Udine - Anno 66 - N. 46

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 22 Febbraio 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 66 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza a una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffida, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'attività economica nazionale nei suoi diversi aspetti fondamentali

quale risulta dalle cifre statistiche del mese di gennaio

Popolazione

ROMA, 21.

Il numero dei matrimoni nel mese di gennaio scorso è risultato di 26351 mentre era stato di 27594 nel precedente mese di dicembre e di 24134 nel gennaio del 1929.

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1930 (101.175) è risultato superiore a quello del precedente mese di dicembre (81.769), ma leggermente inferiore a quello del gennaio 1929 (102.311).

Nel gennaio 1930 il numero dei morti (52.503) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (49.337), ma inferiore a quello del gennaio 1929 (65 634).

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 48.682 nel gennaio 1930, mentre fu di 34.677 nel gennaio 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana del mese di dicembre dello scorso anno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6445 stabilimenti, risulta di 947.242, con una diminuzione di 7323 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre (954.565). Tale diminuzione va attribuita per 5931 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passata da 93.202 nell'ultima settimana di novembre a 87.271 nella penultima settimana di dicembre 1929.

Negli altri rami d'industria l'occupazione operaia, nella penultima settimana di dicembre, non presenta oscillazioni notevoli in confronto all'ultima settimana di novembre.

Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio era di 466.231 mentre era stato di 408.748 alla fine del precedente mese di dicembre. L'aumento di 57.483 rispetto al mese precedente è dovuto principalmente al ciclo stagionale della disoccupazione, che d'ordinario nel mese di gennaio, segna la massima ascesa.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1929, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 128.027 in confronto a tonnellate 152.802 prodotte nel precedente mese di novembre, ed a tonnellate 160.517 prodotte nel dicembre 1928. Durante l'anno 1929 sono state prodotte in media 162.648 tonnellate mensili di laminati, mentre nell'anno 1928 ne furono prodotte in media 154.115 mensili.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione Nazionale Fascista degli Industriali Metallurgici, nel gennaio 1930 è stata di tonnellate 38.504, in confronto a tonnellate 49.760 prodotte nel dicembre 1929 e a tonnellate 62.008 prodotte nel gennaio 1929.

La produzione dell'acciaio, secondo rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 144.487 nel gennaio 1930; di tonnellate 142.122 nel precedente mese di dicembre; e di tonnellate 183.813 nel gennaio 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che durante l'anno 1929 sono stati prodotti: in 136 cementifici, sui 139 esistenti, quintali 34.974.158 di cemento macinato, in confronto a quintali 30.698.734 prodotti nell'anno 1929; quintali 12.656.910 di superfosfato, in confronto a q.li 10.146.427 nell'anno 1928, prodotti in 82 stabilimenti su 94 esistenti; chilogrammi 32.432.418 di seta artificiale in confronto a chilogrammi 25.998.626 nell'anno 1928, prodotti nei 26 stabilimenti esistenti; quintali 2.454.428 di carta e cartone in confronto a quintali 3.237.480 nell'anno 1928 prodotti in 268 cartiere su 385 esistenti; non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche che comprendono circa l'88 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 753.068.000 chilovattora in confronto a 769.230.000 chilovattore prodotte nel precedente mese di novembre; ed a 744.190.000 chilovattora prodotte nel dicembre 1928.

Complessivamente, durante l'anno 1929, è stata prodotta energia elettrica per 9.096.194.000 chilovattora, mentre nell'anno 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 8.442.216.000 chilovattora.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4.404.171 nel gennaio 1930, mentre risultarono di tonnellate 4.529.676 nel precedente mese di dicembre e di tonnellate 4.350.941 nel gennaio 1929.

Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina Mercantile, 3.066.512 tonnellate di merci in confronto a 2.897.738 tonnellate nel dicembre 1929, ed a 2.709.622 tonnellate nel gennaio 1929.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.010.418 tonnellate nel gennaio 1930, con 1.951.292 tonnellate nel dicembre 1929, e con 1.615.071 tonnellate nel gennaio del 1929.

Commercio coll'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 1.501 milioni di lire in confronto a 1.811 milioni nel gennaio 1929; e quello delle merci esportate è stato di 977 milioni di lire in confronto a 1.038 milioni del gennaio 1929.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è stata pertanto di 524 milioni di lire nel gennaio 1930, mentre fu di 773 milioni nel gennaio 1929.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato (su base 1913: 100 punti) dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 459,2 nel dicembre 1929 a 453,2 nel gennaio 1930; ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 445,2 nella seconda settimana di febbraio 1930.

L'indice medio complessivo del costo della vita al 1° gennaio 1930, con base giugno 1927, nelle 40 città considerate, è aumentato di punti 0,16 in confronto al mese precedente, passando da 91,21 a 92,57.

Dissesti

Nel mese di gennaio 1930 il numero dei fallimenti è stato di 1098 mentre era stato di 1084 nel precedente mese di dicembre e di 948 nel gennaio 1929.

Il numero dei protesti cambiari nel gennaio 1930 è risultato di 82.622 in confronto a 78.319 nel precedente mese di dicembre ed a 69.271 nel gennaio 1929.

Traffico ferroviario

Il tonnellaggio delle merci accettato per trasporto ferroviario nel mese di gennaio 1930 è stato superiore a quello del gennaio scorso anno, che già aveva superato dell'8,69 per cento il carico del 1928. In complesso sulla rete a scartamento normale si caricarono 4.885.223 tonnellate di merci e 515.715 carri, in confronto a tonnellate 4.800.650 e carri 506.371 caricati nel gennaio 1929. Si ebbe quindi quest'anno rispetto all'anno scorso un aumento rispettivamente dell'1,76 e dell'1,86 per cento.
I trasporti a carico dei privati aumentarono del 2,27 per cento; quello di servizio del 6,97 per cento.

Le spedizioni in collettame diminuirono invece dell'8,93 per cento, per ogni giornata lavorativa si caricarono 20224 carri contro 19476 caricati nel gennaio 1929 e 18.622 caricati nel gennaio 1928. Carico medio per carro risultò di tonnellate 10,78. I ciclo medio dei carri sulle linee dello Stato di giorni 6 e ore 1 contro giorni 6 e ore 6 dell'anno scorso.

Carico ai porti

Per maggior arrivo di carbone dell'Amministrazione di trasporti di servizio ai porti aumentarono del 25,28 per cento per minori arrivi di merci dei privati in particolare di cereali e di carbone. I trasporti del commercio diminuirono del 9.70 per cento.

In totale si caricarono 1.298.704 tonnellate di merci e 87.527 carri, in confronto a tonnellate 1.367.759 e 94.795 carri caricati nel 1929.

A Genova i trasporti diminuirono del 5,92 per cento; a Trieste del 10,9 per cento; a Savona del 3,59 per cento; a Livorno del 17,50 per cento; a Venezia si è verificato, invece, un aumento del 15,67 per cento; a Fiume del 63,38 per cento.

Scambi coll'Estero

Nelle stazioni a contatto con le ferrovie estere si ebbe il seguente movimento di merci in transito: Entrate in Italia: gennaio 1930 tonnellate 573.159, in più 9,22 per cento; gennaio 1929 tonnellate 525.708. Uscite dall'Italia: gennaio 1930 tonnellate 194.219, in meno il 7,84 per cento; gennaio 1929 tonnellate 210.751.

Trasporti speciali

In gennaio furono particolarmente intensi i trasporti degli agrumi in partenza dalla Sicilia e dalla Calabria, ove si caricarono complessivamente 5621 carri di agrumi, contro 5133 caricati nel gennaio scorso anno. Si ebbe quindi un aumento del 9,50 per cento.

Servizio viaggiatori

Il movimento viaggiatori nel mese di gennaio è caratterizzato dalle feste celebrate a Roma nell'occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. Dal 2 gennaio al 10 affluirono alla Capitale oltre 400.000 persone, per il trasporto delle quali occorse, oltre ai treni ordinari, l'effettuazione di 30 treni supplementari.

Contro la disoccupazione

ROMA, 21 (notte).

Il «Giornale d'Italia» pubblica che sono in corso di studio dei problemi ci prossima emanazione atti a lenire in modo considerevole la disoccupazione.

L'autostrada Torino - Trieste

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Conte sen. Suardo, Commissario Governativo per l'autostrada pedemontana, che gli ha reso conto dei lavori in via di ultimazione per il tratto Brescia-Bergamo e di quelli bene avviati, per il tronco Torino-Milano. Il Conte Suardo ha altresì riferito, circa il recente convegno delle autorità provinciali e dei presidenti delle società, costituite per la pedemontana delle provincie Venete. S. E. il Capo del Governo ha approvato l'opera del Conte Suardo, riservandosi di impartirgli ulteriori direttive.

I risultati del Concorso

bandito dal Ministero dell'Economia Nazionale

ROMA, 21.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con suo decreto in data 21 settembre 1929 bandì un concorso per 80 posti gratuiti da godersi in convitti dell'Italia settentrionale e di Zara. La Commissione giudicatrice del concorso ha terminato i suoi lavori e la graduatoria è stata approvata dal Ministro. Dei 210 concorrenti delle nuove provincie e dell'estero, 65 sono stati compresi nella graduatoria dei vincitori, e cioè 54 appartenenti alle nuove provincie e 11 residenti all'estero. I rimanenti 15 posti sono stati assegnati a concorrenti delle vecchie provincie. Il primo dei vincitori è figlio di una valorosa medaglia d'oro; ci sono anche fra i vincitori 9 orfani di guerra, il figlio di un caduto fascista, 9 figli di mutilati ed invalidi di guerra, 7 figli di decorati al valore e 10 appartenenti a famiglie con almeno 7 figli. Questi tutti i beneficati poi sono iscritti alle organizzazioni giovanili del Regime.

Onorificenze che saranno conferite nel 1930

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 8 febbraio 1930 N. 63:

Art. 1. — Il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1930 nelle 5 classi degli ordini cavallereschi dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

ORDINE DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO — Cavalieri di Gran Croce, 8; Grandi Ufficiali, 41; Commendatori, 186; Ufficiali, 325; Cavalieri, 865.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA — Cavalieri di Gran Croce, 26; Grandi Ufficiali, 194; Commendatori, 1352; Ufficiali, 2260; Cavalieri, 8250.

La ripartizione tra la Presidenza dei Ministri e di vari Ministeri del numero di onorificenze stabiliti dal presente decreto, sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo, Primo Ministro, come prescrive l'art. 6 dei nostri magistrali decreti del 30 dicembre 1929 numeri 2245 e 2246.

Art. 2. — Non sono comprese nel numero di cui al precedente articolo le concessioni previste dall'art. 7 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 N. 2245 e dall'art. 11 del nostro magistrale 30 dicembre 1929 N. 2246.

Il condono dei provvedimenti di polizia

inflitti agli allogeni dell'Alto Adige

ROMA, 21.

Il Capo del Governo ha accordato il condono di tutti i provvedimenti di polizia già inflitti per ragioni di ordine politico ad elementi allogeni della provincia di Bolzano. E' stata pertanto disposta la liberazione del dott. Kiener Giuseppe, medico di Valle Aurina, assegnato al confino per tre anni, dalla Commissione provinciale di Bolzano, a causa della sua tenace e irriducibile opera antifascista e contraria ai poteri dello Stato.

Il Kiener era l'unico confinato allogeno per ragioni politiche e stava con la moglie a Ponza.

Sono state poi prosciolte dal vincolo di ammonizione cui erano state assoggettate per la loro azione antifascista le seguenti persone: 1. Heis Marianne, domiciliata a Bolzano, moglie del sopradetto dott. Kiener, che lo aveva seguito spontaneamente a Ponza; 2. De Gelimini Bruno di Silandro; 3. Malfertheier Michele di Bolzano, già segretario della Sezione di Bolzano del Partito Popolare; 4. Meuhauser Giuseppe di Brunico; 5. Oberkofler; 6. Abfaltorer Carlo di Lutago; 7. Wger Giovanni di S. Giovanni in Valle Aurina; 8. Heinz Giuseppe di Lutago.

Con questi provvedimenti nessun elemento allogeno dell'Alto Adige rimane soggetto a provvedimenti di polizia per motivi d'ordine politico.

Il «Giornale d'Italia» a proposito di questo atto di clemenza del Duce dice: «Come si vede dal modesto elenco dei modestissimi provvedimenti di polizia che il Capo del Governo ha condonato, il Regime non fa una politica troppo dura nell'Alto Adige. L'unico confinato allogeno per motivi politici è stato lasciato libero. E' dunque da sperare che i giornali di oltre confine, che periodicamente trattano la questione della politica fascista nelle regioni di confine, prendano atto di questi fatti e, se vogliono, controllino, ma poi al momento opportuno dimostrino anche un minimo di serietà e di responsabilità giornalistica. A proposito poi di queste situazioni di confine non è mai inopportuno ricordare che i tedeschi in Alto Adige ascendono soltanto a 180 mila».

Per lo studio della geografia

ROMA, 21 (notte).

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha inviato in questi giorni a tutti i Presidi di Licei e degli Istituti medii una circolare che richiama la loro attenzione sopra l'insegnamento della geografia nelle scuole di secondo grado.

Dice la circolare del Ministro:

«La parte del programma di disciplina relativa allo studio delle condizioni economiche e politiche dell'Italia e delle sue colonie con quelle degli altri Stati del mondo nei rapporti con il nostro Paese, non ha una trattazione adeguata alla sua importanza. L'Italia politica dopo la guerra mondiale, il suo sviluppo agricolo industriale e commerciale, l'Italia urbana e regionale, il problema demografico impostato dal Governo Fascista, gli italiani all'estero, le colonie e le possibilità di sviluppo, l'Italia di fronte agli altri Stati, l'Italia nel Mediterraneo, i maggiori Stati odierni e le loro condizioni economiche geografiche e politiche, i massimi problemi economici e politici del mondo attuale e i loro riflessi sui problemi italiani, tutto ciò costituisce un programma di studi che è di completa e necessaria integrazione a sviluppare i vigenti programmi. Dispongo pertanto che siano presi subito gli opportuni accordi affinchè l'insegnamento della geografia venga impartito fino da ora dai professori di scienze naturali, di chimica e di geologia nei limiti più vasti e logici del loro ramo di disciplina».

La sovranità di Malta

sarà sacrificata?

LONDRA, 21.

Nei circoli politici si sottolinea la nomina di Sir James Cornoly ad agente generale del Governo di Malta rilevando che egli fu membro del gabinetto dell'Australia occidentale nel periodo in cui l'attuale Primo Ministro Lord Strikland era governatore di quello Stato. La nomina di agente generale di Malta a Londra ha per scopo di porre l'isola allo stesso livello degli Stati dei Dominions, e delle colonie autonome.

La «sottolineata» nomina di Sir James Cornoly — se vera — costituisce un fiero colpo alla sovranità del Governo di Malta, e susciterà, ne siamo certi, una impressione enorme.

La politica di snazionalizzazione instaurata nella piccola isola, onde cancellare da quel territorio ogni traccia che facesse ombra alla sete imperialista del Governo inglese, si iniziò toccando la parte più sensibile dei maltesi: il linguaggio, cioè la lingua ufficiale dell'isola e come dire la lingua italiana. Questa opera sia per la reazione degli abitanti, come per i riflessi italiani, ebbe delle fasi quasi drammatiche e suscitò delle aspre polemiche, ma sembrò alfine che almeno l'ombra di un diritto di sovranità rimanesse ai fieri maltesi se non altro per quel livello di civiltà da essi posseduto e che loro donava dei diritti ad un trattamento diverso dalle colonie e dai «dominions».

La nomina di Sir James Cornoly, proveniente dalla lontana Australia — ove avrà certamente appreso l'arte del colonizzatore — conclude sia pur logicamente quella brutale politica (di conquista!...) che toglierà a Malta quel diritto sovrano che per decenni potè godere sotto tutti i Governi liberali dell'Inghilterra, e che — ironia feroce — oggi perde sotto un Governo socialista.

A Londra si commenterà: «Necessità imperiali». — (N. d. R.).

Chautemps ha costituito il Gabinetto

Il Ministero degli Esteri sarà conservato da Briand

PARIGI, 21.

Nei corridoi della Camera si informa che il gruppo dei repubblicani di sinistra ha rifiutato il suo concorso al signor Chautemps e così pure il gruppo della sinistra sociale-radicale, Franklin Bouillon, che doveva ricevere un portafoglio nella combinazione ministeriale.

Le trattative del signor Chautemps, che fino dalle prime ore di iersera sembrava essersi messe su ottima strada, hanno poi incontrato difficoltà che sono andate accentuandosi nel corso della mattinata.

Il rifiuto formale di collaborare opposto dal gruppo dei repubblicani di sinistra ha indotto il signor Chautemps ad esaminare in quali nuove condizioni egli potrà ultimare la sua missione. Egli non si è lasciato scoraggiare dal rifiuto dei signori Pietri, Fondi e Ricolfi ai quali si è aggiunto il signor Cathala della sinistra sociale-radicale. Il signor Chautemps si propone di fare appello al concorso individuale, pure sforzandosi di assicurare una maggioranza altrettanto larga, quando quella che aveva previsto primitivamente. Poichè tiene ad accettare il completo accordo l'opera degli uomini politici di cui considera il concorso come già acquisito, il signor Chautemps procederà oggi ad una nuova serie di consultazioni. Solamente dopo queste ultime consultazioni esso deciderà la scelta, per ciò che concerne l'attribuzione definitiva dei portafogli.

Il signor Chautemps, nonostante gli ultimi incidenti, conserva ferma la volontà di riuscire prima di stasera.

La formazione del Ministero

PARIGI, 21.

La composizione definitiva del Gabinetto è la seguente:

Presidenza del Consiglio ed Interni: Chautemps — Giustizia e Vicepresidenza: Steeg — Esteri: Briand — Finanze: Carlo Dumont — Bilancio: Palmade — Guerra: Renato Besnard — Marina: Alberto Sarraut — Istruzione: Giovanni Durand — Commercio: Giorgio Bonnet — Agricoltura: Queuille — Lavoro: Loucheur — Lavori Pubblici: Daladier — Colonie: Lamoureux — Aria: Eynac — Pensioni: Gallet — Poste e Telegrafi: Giuliano Durand — Marina Mercantile: Danielou.

Sono inoltre nominati Sottosegretari di Stato: alla Presidenza del Consiglio: Berthod; agli Interni: Marcsandeau; alla Guerra: Carlo Lambert; alla Marina; Bellanger; alle Colonie: Archimbaud all'Agricoltura: Dechaptedelaine; ai Lavori Pubblici: Charlot; alle Belle Arti: Leo Pouyssou; alla Educazione Fisica: Enrico Patè; all'Insegnamento tecnico: Chambrun; all'Igiene: Roustand.

S. E. Grandi giunto a Roma

ROMA, 21.

Stasera alle 20.20 sono giunte a Roma provenienti da Londra le L.L. E.E. il Ministro degli Esteri on. Grandi ed il Ministro della Marina on. Sirianni. A riceverli alla stazione si trovavano S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graam, le L.L. E.E. i Sottosegretari ai Ministeri degli Esteri e della Marina on. Fani e on. Russo, l'on. Starace Vice Segretario del Partito, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il comm. Parini Direttore generale degli italiani all'estero, molti altri funzionari del Ministero degli Esteri e di quello della Marina ed altre personalità.

La visita di Giuriati al Papa

ROMA, 21 (notte).

Secondo quanto si assicura da fonte autorevole la visita dell'on. Giuriati al Pontefice avrà luogo nella prossima settimana.

S. M. la Regina di Svezia peggiora

ROMA, 21. — Il bollettino medico diramato oggi, sulle condizioni di salute di S. M. la Regina di Svezia dice: «In seguito all'aumento della secrezione polmonare, la respirazione è difficile e penosa; l'azione del cuore non è sodisfacente. Le condizioni generali rimangono gravi».

ROMA, 21 (notte).

Le condizioni della Regina di Svezia si sono improvvisamente aggravate.

Oggi è giunta a Roma la sorella di Re Gustavo che ha preso domicilio a Palazzo Taverna.

Sdegno provocato in Francia

dalla follia antireligiosa dei Soviet

NEW YORK, 21.

Le persecuzioni antireligiose scatenate dai Soviet in Russia hanno provocato ieri la presentazione al Congresso di una risoluzione perchè gli Stati Uniti si dichiarino disposti a cooperare con le altre Nazioni allo scopo di persuadere il Governo russo ad abbandonare la sua politica antireligiosa.

Piovono alla Casa Bianca le richieste d'intervento americano e le proteste fra le quali quella del Comitato per i diritti religiosi delle minoranze.

Intanto il Comitato della chiesa luterana, il congresso israelita ed altre comunità religiose hanno invitato i fedeli a pregare perchè la persecuzione cessi.

L'atteggiamento assunto al riguardo dai funzionari del dipartimento di Stato e dal sen. Borah, che si sono rifiutati di aderire al movimento di protesta, fa presumere che gli Stati Uniti non intendono compiere alcun passo presso il Governo dei Soviet.

Un grande comizio di protesta

WASHINGTON, 21.

Si stanno facendo in questi giorni preparativi per indire un grande comizio di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia. Alla manifestazione dovrebbero aderire cittadini che professano qualsiasi religione. Il grande comizio, indetto dalla Associazione patriottica femminile «Figlie della rivoluzione», verrà presieduto dal Vescovo della Chiesa episcopale di Washington. La data non è stata ancora fissata definitivamente, ma si crede che la manifestazione avrà luogo il 2 o il 9 marzo.

Il mistero Kutepoff

Prigioniero in Russia?

ZURIGO, 21.

Il giudice istruttore incaricato delle indagini sulla scomparsa del generale Kutepof, che secondo la versione tendenziosa dei comunisti sarebbe scappato per sfuggire ai creditori, ha accertato che il generale aveva depositato alla Banca Federale di Zurigo 150 mila franchi. Questa polizia fece ricerche per appurare se il generale, prima della sua scomparsa, avesse prelevato denaro a Zurigo. Le indagini ebbero risultato negativo, non essendo risultato che il generale avesse fatto prelevamenti. Ora si afferma essere giunto alla polizia un telegramma da Costantinopoli, che può forse dare una traccia sul mistero Kutepof. Secondo cotesto telegramma, alcuni profughi, giunti testè a Costantinopoli, hanno narrato alla polizia turca che giorni fa arrivò a Mosca un prigioniero scortato con straordinarie misure di sicurezza. L'arrivo sarebbe avvenuto il 6 febbraio ed il personaggio sarebbe stato consegnato agli agenti della Ceka con particolari formalità e con straordinarie cautele. Il prigioniero era stato sbarcato in Russia da un piroscafo russo. I circoli zaristi ritengono che si tratti di Kutepof.

Le interessanti dichiarazioni di un ex ufficiale zarista

NAPOLI, 21.

Un'interessante intervista avuta con un ex ufficiale della guardia imperiale russa di passaggio a Napoli pubblica stamane il «Mattino». L'intervistato militò nell'armata bianca quando Wrangel in Crimea e Kolciak in Siberia organizzarono la guerra contro il bolscevismo, e nell'armata di Wrangel fu aiutante di campo del Generale Kutepof. Egli fece inoltre parte della commissione bianca incaricata di accertare se veramente la famiglia imperiale russa fu realmente fucilata e se realmente qualcuna delle principesse è sopravvissuta.

Interrogato sulla scomparsa del Generale Kutepof, l'ex ufficiale ha risposto:

— Certamente il Governo dei Soviet ha avuto ragioni per rapire o far rapire il Generale. La scoperta di qualche complotto organizzato in Russia e di documenti importanti può avere dato al Governo russo la ferma convinzione che soltanto Kutepof avrebbe potuto, torturato, dare indicazioni precise. I sistemi di tortura della Ceka sono tali che nessuno, a meno che non sia di una fibra eccezionale, può resistervi. Secondo me, Kutepof vive ancora.

L'intervistato ha aggiunto che nulla sarà tralasciato in Russia per strappare allo scomparso rivelazioni e confessioni. Quando i Soviet saranno sicuri che dalla mente annebbiata del Generale non sarà possibile trarre alcuna indicazione, lo uccideranno certamente e della sua uccisione non si avrà mai nessuna traccia. Kutepof dunque per me vive e vivrà ancora qualche giorno o qualche settimana ed egli in questi giorni sarà costretto a confessare.

La questione della tregua doganale

esaminata a Ginevra

GINEVRA, 21.

Le due Commissioni costituite dalla Conferenza per la tregua doganale hanno iniziato stamattina i loro lavori.

Come è noto, la prima Commissione è incaricata di esaminare la questione vera e propria della tregua doganale; la seconda Commissione è incaricata di elaborare il programma dei negoziati futuri.

I membri della Delegazione italiana si sono suddivisi tra le due Commissioni e partecipano ai lavori.

Nella prima Commissione si è svolta nella giornata una discussione di carattere generale. Notevole è il discorso del delegato tedesco che mette in evidenza le difficoltà che incontra la realizzazione del progetto elaborato dal comitato economico.

Anche le altre delegazioni, pure essendosi pronunciate in massima favorevoli all'accordo, hanno formulato riserve di vario genere che attenuano notevolmente il valore della loro adesione al progetto.

A conclusione della discussione svoltasi, la Commissione ha deciso di aggiornarsi sino a lunedì, anche per lasciare tempo alle delegazioni di riflettere e di concertarsi tra di loro.

La seconda Commissione ha udito parecchi membri di delegazioni, ciascuno dei quali ha prospettato varie questioni che formano oggetto di ulteriori accordi tra i Paesi che intendono allargare il mercato economico.

Le sedute della Commissione di difesa

ROMA, 21.

Oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo la Commissione suprema di difesa ha tenuta la sua quarta seduta. La discussione dell'ordine del giorno sarà continuata nella prossima riunione che avrà luogo mercoledì 26 corrente.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

Nuovo record di altezza.

ROMA, 21. — L'aviatore Renato Donati partito alle 15.05 dell'aeroporto di Monte Celio, insieme al motorista Gino Capannini, con apparecchio da turismo «Fiat A. S. 1», motore «Fiat A. 50», ha atterrato alle 17.15 dopo aver raggiunto la quota di metri 6.782. Il pilota Donati si è aggiudicato così il record internazionale di altezza per apparecchi da turismo di prima categoria, finora detenuto dal pilota inglese De Havillard con 6.051 metri, toccati su apparecchio «M.O.T.S.»

ESTERO

Le salme Eilson e Boreland ricuperate

MOSCA, 21. — L'aviatore sovietico Snetnew ha preso a bordo dell'apparecchio le salme degli aviatori americani Eilson e Boreland, scoperte come è noto nei pressi di Capo Nord (Siberia), semisepolti nella neve nei pressi dei rottami del loro aeroplano. I cadaveri saranno trasportati in Patria dal vapore americano «Nanuk», appena le condizioni dei ghiacci lo permetteranno.

Le conseguenze di un violento uragano.

LONDRA, 21. — L'Ammiragliato riceve notizia delle gravi conseguenze subite dall'incrociatore inglese «Durand», in seguito al violentissimo uragano che è imperversato lunedì scorso sulle isole Bahamas e particolarmente su Nassau. Gli uomini dell'equipaggio sono in gran parte rimasti feriti e contusi. Tre canotti del «Durhand» trascinati alla deriva sono andati distrutti.

Le elezioni nel Giappone.

TOKIO, 21. — Si cominciano ad avere ora i risultati delle elezioni generali svoltesi nel Giappone. Questi primi risultati riguardano particolarmente i candidati del partito governativo i quali in generale, come a Tokio, sembrano eletti in prevalenza.

"Il Popolo Valtellinese....."

..... è uno dei giornali che meglio hanno compreso lo spirito dei nostri articoli intesi ad inserire il fascista nello Stato conferendogli privilegi e responsabilità particolari, giuridicamente riconosciuti.

Il collega e camerata Poletti così scrive su quel giornale, trattando del nostro articolo che ha suscitato, fra varii commenti, qualcuno non del tutto intonato:

«Taluno potrebbe obiettare — come ha fatto qualche giornale — che non occorre nessuna legge speciale per attuare questo inserimento in quanto la nuova atmosfera creata dal Fascismo ha messo i tesserati in condizioni di privilegio nei confronti di tutti gli altri cittadini e basterebbe applicare il nostro statuto e interpretare con rigida coscienza le norme che regolano la materia morale e ideale di esso per avere esattamente tracciata la direttiva.

«Saremmo anche noi dello stesso parere — e il camerata Pedrazza non avrebbe certamente scritto il suo articolo — se ormai la pratica non ci avesse rivelato in più di una circostanza come lo Statuto fascista, perfetto sotto ogni riguardo per quelli che lo rispettano nel modo più ortodosso e per coloro che sanno farlo rispettare, non lo sia altrettanto per gli altri; per quelli (e non sono pochi) che anche dopo il categorico invito del Gran Consiglio continuano a rimanere nei nostri ranghi a fine di utilità personale o per celare all'ombra di una tessera onorata qualche cosa di non sempre pulito, rendendo necessaria di tanto in tanto l'adozione di quei provvedimenti disciplinari d'ordine morale, che, se sono un segno della forza e della rettitudine del Partito, sono pur anche una cosa estremamente antipatica e di una gravità morale molto discutibile quando il colpito — come succede nella quasi totalità dei casi — è persona la cui fede fascista non è mai andata più in là del proprio tornaconto personale».

La storia del giornalismo in Italia

"Dal foglio d'avviso al moderno giornale„

Con i tipi della Rivista Letteraria di Udine, Francesco Fattorello ha pubblicato uno studio, su « Le origini del giornalismo in Italia », che ha suscitato vivo interesse. In questo libro — come avverte l'autore — sono raccolte — nelle loro parti sostanziali — tutte quelle lezioni che il chiarissimo professore ha tenuto nell'anno accademico 1928-29, nell'Università Triestina degli studi commerciali, in un corso organizzato dal Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani.

Il lavoro, accurato e geniale, porta luce nuova ed inattesa nel campo ignorato della storia del giornalismo. Purtroppo fino a ieri ben pochi si erano interessati di questo importantissimo ramo della storiografia e perchè no? della stessa politica economica e sociologica. Ne avevano parlato il Bernardini, il Buonvino ed il Piccardi, ma le loro opere avevano avuto un carattere troppo sommario e troppo generico. Notizie maggiori ed assai più ... aveva raccolto però il Piccioni e ne aveva dato saggio nella sua « Rassegna » iniziata nella « Rivista d'Italia » del 1913, continuata nella « Rassegna Nazionale » e nella « Coltura » del De Lollis. Ma per i più, per la ... anonima e poco colta, nulla era stato fatto. Mancava l'opera divulgatrice, lo studio sistematico che partisse dagli ultimi secoli di Roma e giungesse progressivamente ai giorni nostri. Mancava l'opera che fosse patrimonio dei più e guida leggera e fedele degli studiosi. Io credo che queste siano state alcune delle ragioni che hanno mosso il giovane e colto studioso udinese a darci il primo volume di quella storia giornalistica che in un breve volger di tempo speriamo completa.

La funzione giornalistica

Tutti coloro che si incammineranno con l'autore per questo piacevole viaggio di esegesi giornalistica, dovranno però fissarsi bene un concetto assai importante. Dovranno pensare alla differenza fondamentale fra la storia del giornale e la storia del giornalismo. Lo studio del Fattorello non è un arido elenco di fatti salienti, di dati anagrafici su giornali e riviste, di collaboratori celebri e di illustri ignoti. La vera storia del giornalismo non è che lo studio accurato ed esegetico del giornalismo nella sua evoluzione, nelle sue molteplici manifestazioni, nelle sue dirette ed indirette conseguenze sulla politica e sulla storia. Il giornalismo, dal giorno ormai lontano in cui ha avuto la coscienza piena della sua forza, è stato l'arma formidabile che ha innalzato uomini e demolito semidei, che ha rassodato troni ed annientato imperialismi. La sua funzione è stata quella di rilevare e rivelare il vero, il bello, il santo, la bruttura. Da una parte questo mostro o questo Dio cartaceo ha tenuto il turibolo, dall'altro la sferza. Quando il giornalismo nella sua battaglia di ogni giorno e di ogni ora ha rivelato il vero, rifatto, rigenerato, appoggiato lo stato, contro i nemici di fuori e contro i pavidi di dentro, il giornalismo ha combattuto la sua battaglia più santa. Allora, diciamolo con orgoglio, la vittoria è stata sempre sua. I suoi uomini hanno potuto talvolta immolare la loro vita, ma la loro opera è stata coronata dal lauro dei forti e dei vittoriosi. Essi hanno mostrato con l'esempio come il giornalismo fosse una missione ed il giornale una cattedra. Attraverso al loro sacrificio il giornalismo ha detto d'essere una volta di più lo specchio e la manifestazione dell'opinione pubblica.

Le origini giornalistiche

Le origini del giornale (dal latino «diurnalis») risalgono alle « Effemeridi » Greche e agli « Acta diurna populi Romani » o « Diaria » o Diurnalia » che ai tempi di Livio, riprodotti in più copie manoscritte, solevano essere inviate in provincia ad informare i provinciales » di tutto quello che accadesse o si facesse a Roma. Quegli acta che sicuramente sono gli avi remoti dei nostri giornali di oggi contenevano le notizie più svariate: annunciavano le morti degli uomini illustri, i loro funerali, le miserie e le piccinerie di alcuni, gli scandali e le chiacchiere di altri. Avevano nella loro parte pubblicitaria gli annunci dei teatri e dei lavori teatrali del giorno, e narravano di autori fischiati, di avventure piccanti, di adulteri e di nozze. I loro redattori non si dimenticavano delle considerazioni politiche e delle notizie di guerra, e, talvolta — guardate un po' — non si peritavano di trasformarsi in veri e propri redattori mondani. Ma più efficace di questo sommario potrà riuscire la lettura di un numero dell'Acta Diurna populi Romani che risale al 20 marzo 168 av. Cristo.

« Il Console Licinio ha esercitato oggi le funzioni governative.

Una violenta tempesta è scoppiata nella giornata di oggi; la folgore è caduta sopra una quercia poco dopo mezzodì in prossimità del colle Veli e l'ha spezzata in più parti. Il cambiavalute Andisio, la cui bottega ha per insegna lo scudo del Cimbro, è fuggito (nihil novi sub sole!) portando seco una somma considerevole. Venne inseguito, arrestato e condannato a restituire immediatamente tutto il denaro a coloro che l'avevano depositato nelle sue mani.

Il capo dei briganti Denniphon è stato crocefisso nel porto di Ostia ».

Questa era la forma ed il contenuto di un giornale dell'antica Roma. Perfino il buon Sallustio fu redattore nella sua giovinezza di simili « acta », che copiati dai suoi liberti, venivano poi venduti a un dramma la copia.

Il giornalismo medioevale

Questa forma giornalistica visse finchè l'impero non fu sommerso dai barbari e la capitale trasportata a Costantinopoli. Nel Medioevo il giornalismo fu negletto ma non per questo del tutto abbandonato. Contro l'opinione di molti il Fattorello precisa come il giornalismo medioevale avesse subito una trasformazione, un radicale cambiamento verso la sua forma attuale. Il giornalismo medioevale fu il padre diretto del giornalismo odierno, e le «Cronache» ed i « Cronisti» furono i precursori dei giornali e dei giornalisti di oggi. La cronaca — e bene lo notò l'autore — quantunque redatta sotto l'insegna « sine ira ac studio » fu spesso partigiana ed ebbe il suo colore politico come una Gazzetta qualunque. Il commento e le tirate che gli avvenimenti suggerivano al cronista, tennero il posto dell'odierno articolo di fondo e del commento in corsivo. Anche nelle cronache vi furono i fattacci, le interviste, le descrizioni minute e precise di luoghi soggiorno di Principi e di Papi, i resoconti di cerimonie splendide con i relativi incensi ai potentati. Il 400 vide nella sua seconda metà i fogli di avviso con i quali i rettori della cosa pubblica venivano minutamente informati di tutto quello che nel frattempo fosse accaduto all'Estero. Il Foglio di avviso fu il diretto progenitore dell'odierno giornale. Infatti poco a poco il foglio di avvisi divenne patrimonio dei più e si trasformò in gazzetta. Questo nome gli derivò o dal latino Gaza (raccolta di notizie) o dal Veneziano Gazeta (moneta di piccolo conio), prezzo forse del foglio manoscritto. Ma il giornalismo Veneziano ebbe pure qualcosa di altro: Ebbe i « Broglietti » o « Consigli » che contenevano le notizie più importanti e le delibere del Maggior Consiglio. Il Giornalismo Romano ebbe invece i « Fogli alla Mano », redatti da gazzettieri e « Menanti » che al momento opportuno si trasformavano in libellisti. Questi fogli furono questi dei giornali veri e propri e ne ebbero la forma ed il contenuto. L'invenzione della stampa fu un fattore che nei primi tempi non rivoluzionò la redazione dei fogliotti di avviso. I potentati e gli stessi menanti si opposero all'uso del torchio che sveltendone la redazione ne permette la diffusione più rapida. Dobbiamo giungere al 600 per trovare la prima gazzetta a stampa, ed è Firenze che nel 1636 vede la sua prima gazzetta a stampa e priva di titolo. Torino nel 1645 ne seguì l'esempio e pubblicò la sua prima gazzetta con il titolo « I successi del mondo ». Le altre città italiane fecero a gara per seguirne l'esempio e Roma, Venezia, Genova, Rimini, Modena, Parma, Ferrara, Piacenza, Mantova, Napoli, Bologna divennero centri giornalistici di notevole importanza. La prima gazzetta Bolognese a stampa comparve nella prima metà del 600 diretta da un tal Lorenzo Pellegrini che nel 1642 aveva presentato una istanza al Reggimento Bolognese per ottenere la redazione. Ma di questa gazzetta non ne abbiamo oggi traccia e ci dobbiamo accontentare di una gazzetta dal titolo «Bologna» stampata nel 1678 da un tal Giacomo Monti. Con il 600 si chiude lo studio interessantissimo del Fattorello, lasciando nel lettore il desiderio vivo di vederne presto la continuazione per altro monograficamente seguitata dall'Autore in una speciale rubrica della sua « Rivista Letteraria ».

Quella continuazione che dovrà servire a lumeggiare sempre più da un lato la funzione decisa del giornalismo nella vita e nella coltura italiana di ogni tempo, dall'altro l'importanza di questi studi che hanno bisogno — come bene notò Arnaldo Mussolini in una sua lettera di plauso all'autore — di « un incremento sempre più vitale anche in relazione con le nuove finalità nazionali e civili dell'odierna stampa Fascista ».

CAMILLO ZAMBRUNO

La Fiera di Milano nel 1930

La maggiore caratteristica d'insieme della undecima manifestazione della fiera Campionaria di Milano, che si svolgerà, come sempre, dal 12 al 27 aprile, consisterà in una più spiccata tendenza a restituire alla Fiera la sua particolare funzione di mercato.

Anche in relazione ed in riferimento alla applicazione di una più rigorosa osservanza del principio che deve informare queste grandi manifestazioni della economia moderna, la Fiera del 1920 offrirà nuovi motivi di interesse e di curiosità.

Il « Salone dell'Automobile » tornerà ad avere sede nel Palazzo dello Sport alla Fiera Campionaria. Infatti l'Associazione Nazionale Fascista Industriali Automobili, organizzerà nell'ampio Palazzo suddetto il terzo Salone Internazionale dell'Automobile la cui apertura e durata coincideranno con il periodo di apertura della Fiera, di modo che i numerosi visitatori che converranno in quei giorni a Milano per vedere questa ultima, potranno al tempo stesso visitare anche il Salone, dimostrazione di maturità e di successo di una delle più sviluppate e gloriose industrie nazionali.

Quest'anno sarà organizzato il Palazzo del Turismo che avrà la sua sede in una costruzione vasta ed adatta ad ospitare ed a mettere in rilievo le varie bellezze d'Italia.

Questa mostra sarà signorilmente organizzata e comprenderà tutte le più svariate manifestazioni che hanno riferimento al turismo, tema ben vasto, ricco di sviluppi e di possibilità, suscettibile di assurgere ad una notevolissima importanza per l'economia generale del nostro Paese.

Stazioni di cura, di svago, di gradevole soggiorno; itinerari alpinistici, artistici, storici; visioni dei nostri incantevoli laghi e delle nostre città, delle nostre riviere tirreniche ed adriatiche, avranno nel Palazzo del Turismo la loro più completa, esauriente ed organica manifestazione di propaganda.

Nell'ex Palazzo dei Tessili, opportunamente adattato e modificato, avrà sede decorosa ed imponente tutta la mostra dell'abbigliamento inteso nel suo complesso che si estende dell'industria della biancheria, maglierie, manifatturiere in genere, calzature con tutte le varie applicazioni della industria del cuoio, capelli, guanti, calze, ecc., mostra quindi interessantissima sia per il pubblico dei visitatori come per la massa dei compratori.

Dopo il successo ottenuto nella scorsa Fiera dalla mostra delle forniture d'ufficio, quest'anno si è reso indispensabile dedicare l'intero padiglione alla mostra stessa ed a quella della cancelleria in modo da consentire a tutti i dirigenti d'industria che la visiteranno il motivo più interessante o più pratico per la propria organizzazione commerciale.

Il Palazzo della Meccanica, costituirà come sempre la manifestazione più imponente della Fiera; in esso saranno nuovamente raccolte tutte le ultime creazioni di utensili e della meccanica di precisione; la vasta ed interminabile teoria delle macchine per tessitura, per sollevamento per industrie varie a cui quest'anno per particolare innovazione si è aggiunto il reparto delle macchine grafiche che costituirà la base iniziale di un perfetto e graduale sviluppo che in tale campo si potrà proseguire, dato che ogni anno la tecnica costruttiva aumenta i prodotti e le possibilità della specializzazione.

Nei padiglioni dell'Aeronautica troverà degna sede il Salone della Motonautica che dopo il successo dell'anno scorso dedicherà speciale riguardo ai fuori bordo ed agli scafi a vela.

Il padiglione della Radio potrà così sviluppare maggiormente le proprie finalità di una disciplina comune già accettata ed apprezzata nella mostra italiana della radio dell'anno scorso.

Le Cinque Gallerie conterranno sempre le mostre delle numerose e svariate industrie casalinghe.

Il Padiglione degli Alimenti, nel quale non verrà mai a mancare la nota più direttamente interessante di visitatori e di curiosi, ospiterà quest'anno per la prima volta la mostra del liquore che organizzata dalla propria Federazione Industriale di categoria, dovrà costituire l'ambiente propizio per una efficace fase di sviluppo e di successo.

Nel reparto zootecnico, per il vivo interessamento del Ministero dell'Agricoltura avranno luogo mostre e manifestazioni del più alto interesse e tali da rappresentare un punto decisivo per la produzione e per l'iniziativa industriale. Infatti le caratteristiche razze dei nostri allevamenti potranno fornire attraverso le mostre della Fiera un preciso orientamento circa la selezione dei tipi che dovranno essere diffusi in Italia allo scopo di favorire rigorosamente, non solo l'aumento del patrimonio zootecnico nazionale, ma la esportazione dei nostri prodotti, particolarmente quelli avicoli, come un tempo era gloria e vanto della nostra Nazione.

L'arredamento domestico avrà sede nel padiglione di fronte a quello dei Tessili e comprenderà i campioni di tutte le cose di miglior gusto e di confort per il completamento della casa.

Nel Padiglione dell'Elettricità tutti i materiali elettrici e gli apparecchi scientifici particolarmente riguardanti la fotografia cinematografica, ottica ed apparecchi di precisione, avranno un particolare impulso al fine di riportare la mostra alla primitiva compattezza e perfezionamento.

Particolare caratteristico della Fiera 1930 sarà una mostra di brevetti ed invenzioni riunita in appositi posteggi e per i quali la Fiera si incarica circa la protezione e la tutela legale.

L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie farà come al solito la sua degna esibizione che tanto impulso ha dato allo sviluppo, e per la propaganda dell'attività complessiva delle categorie e per quella di ogni suo singolo rappresentante.

I° Congresso Internazionale di Sericoltura in Vienna

Contemporaneamente alla settimana agraria, è tenuto in Vienna dal 14 al 19 marzo 1930 il Primo Congresso Internazionale di Sericoltura. Per informazioni e prospetti in lingua tedesca, italiana o francese rivolgersi all'Ufficio del Congresso, Wien, II., Praterstrasse, 25.

Gita sciatoria del C. A. I.

PORDENONE, 21. — Domenica 23 viene indetta una gita sciatoria al Pian del Cansiglio con partenza da Pordenone alle ore 7 e ritorno alle ore 19 circa.

La gita riuscirà più interessante delle precedenti per la recente nevicata, e per il tempo meravigliosamente bello.

Si raccomanda la prenotazione di posti, alla Farmacia Polese, per tempo non disponendo la Direzione che di n. 14 posti, sul comodo e moderno autobus.

Le iscrizioni saranno valide soltanto mediante versamento anticipato della quota, L. 17 per i soci e L. 20 per i non soci e si chiuderanno sabato a mezzogiorno, salvo che i posti non sieno occupati precedentemente.

Si avvertono gli interessanti che domenica si svolgeranno le gare sciatorie indette dalla consorella di Comeglians.

Per evitare confusioni, la Farmacia Polese rilascierà il biglietto per ogni singolo iscritto in modo da garantire la regolare prenotazione.

I Campionati Nazionali della Milizia a Cortina d'Ampezzo

La Direzione dei Campionati Nazionali di Sci 1930 per appartenenti alla M. V. S. N., presieduta dal Console Generale Piazza cav. Ottavio comunica:

I campionati Nazionali di Sci della M. V. S. N. che dovevano avere luogo nella seconda e terza decade di febbraio, avranno invece il loro svolgimento in Cortina d'Ampezzo nei seguenti giorni:

5 Marzo: gara di fondo pattuglie;
6 marzo: Gara di fondo individuale;
7 marzo: Gara di velocità in discesa. Corsa ostacoli, stile, tiro a segno;
8 marzo: Gara di salto. Premiazione.

Ogni notizia riguardante le gare il loro svolgimento ed i risultati ottenuti sarà diramata alla stampa direttamente dalla Direzione Gare.

Il Bollettino delle nevi

TARVISIO, 21 (ore 18). — Cielo sereno — Temperatura 0,7 — Neve 45 cm. (farinosa e sciabile) — Forestieri pochi — Valico cattivo.

Cronaca Sportiva

Il campionato italiano di calcio

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A:
Brescia: Brescia-Milan
Cremona: Cremonese-Pro Patria
Milano: Ambrosiana-Livorno
Torino: Torino-Triestina
Bologna: Bologna-Lazio
Modena: Modena-Padova
Roma: Roma-Alessandria
Napoli: Napoli-Juventus
Genova: Genova 1893-Pro Vercelli.

SERIE B:
Lecce: Lecce-Novara
Bergamo: Atalanta-Spezia
Venezia: Venezia-Fiumana
Monfalcone: Monfalconese-Pistoiese
Bari: Bari-Dominante
Casale: Casale-Fiorentina
Biella: Biellese-Parma
Prato: Prato-Verona
Legnano: Legnano-Reggiana.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C:
Carpi: Carpi-S.P.A.L.
Udine: Udine-Treviso
Forlì: Forlì-Rovigo
Thiene: Thiene-Faenza
Ancona: Ancona-A.S.P.E.
Pola: Grion-Pro Gorizia
Mirandola: Mirandolese-Clarense.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D:
Rovereto: Rovereto-Mezzomo
Valdagno: Valdagno-S. Marco Trieste
S. Michele E.: Audace-Schio
Bassano: Bassano-Montecatini S.
Mestre: Mestrina-Dolo.

CAMPIONATO RISERVE
Udine: Udinese-Monfalconese
Fiume: Fiumana-Triestina
Trieste: A.S.P.E.-Pro Gorizia.

Il massimo torneo calcistico, senza avere esaurito completamente il calendario del girone di andata e alla vigilia dell'incontro insensazionale di Francoforte, inizierà domani il girone di ritorno e gli incontri girati per questa giornata sono altrettanto difficili da pronosticare, dopo i repentini « volta faccia » di alcune squadre altolocate.

Brevemente accenneremo a qualcuna delle più grosse partite, che i compiti ardui delle singole compagini, i rischi notevoli e gravi delle minori, non ci permettono di azzardare delle previsioni.

Alla Juventus, per esempio — vedetta del girone, la prova più rischiosa è quella di Napoli che quest'anno, mantenendosi all'altezza della situazione, è orgogliosa delle sue diciasette partite giocate. Altro « mach » importante, per il quale siamo alquanto incerti, è quello tra l'Alessandria e la Roma — Quest'ultima, reduce dallo smacco subito a Padova troverà ogni mezzo per riscattare i punti perduti.

Questo è un vero pericolo per il « leader » Alessandrino; pur tuttavia, sicura della sua capacità, è probabile che non inciampi affatto in quel di Roma, e continui a marciare.

I bianchi vercellesi saranno a Genova; la battaglia sarà molto dura per i tradizionali avversari di parecchi campionati.

Alla Triestina, con un Torino ritornato in piena efficenza, tenendo calcolo anche della crisi che attraversa i rosso-alabardati, non le cesserà che incassare impavida quello che gli si scaricherà addosso.

Al Littoriale il Bologna farà in modo di contraccambiare alla Lazio lo smacco che quest'ultima le regalò nel girone di andata.

Le altre partite sono abbastanza equilibrate all'infuori dell'incontro assai facile, dell'Ambrosiana che ospita il Livorno e quello, un po' meno facile, del Modena con il Padova. Quest'ultima ha dato prova di saper abilmente capovolgere la situazione; non si sa mai!

***

Della Serie B. non si può dire gran cosa chè gli incontri su per giù, sono in parte equilibratissimi, in parte faciloni. Il Casale, ospitando la Fiorentina, troverà modo di incassare anche quei due preziosi punti? Non si può dire nulla chè le sorprese non si possono prevedere ed è prudente perciò desistere da ogni pronostico.

***

Nel girone di ferro (prima divisione), le cose sono un po' mutate, dopo l'inizio assai fresco dell'Udinese, costretta ad arrestarsi di fronte ad un Chiasi in buona efficenza ed in grado di saper vincere le partite reputate e difficili.

La Spal — naturalmente — ne ha approfittato e non si può dirgli « minchiona », tali sono le partite di misura che dovranno disputare le due elette se vogliono vincere il girone.

A Carpi, probabilmente, la Spal ne uscirà vincitrice e l'Udinese con il Treviso in casa dovrà sgobbare per portarsi via i due punti. La squadra del Sile è ritornata in forma e minaccia da vicino le due avversarie in testa alla classifica.

Si fermerà la Clarense a Mirandola? Ingagliardita dalla vittoria recente, farà di tutto per passare, almeno con un « mach » nullo. I Mirandolesi però non sono di questo parere.

Gli altri incontri sono abbastanza equilibrati, per meritare un confronto. L'Aspe ad Ancona troverà pan per i suoi denti e così pure il Rovigo a Forlì.

b.

S. S. Olimpia - Edera S. U.

(Campo Bertoli: ore 15)

Domenica 23 c. m. sul campo Bertoli, a Paderno, avrà luogo una interessante partita di calcio, fra le squadre rappresentative della giovane « S. S. Olimpia » e dell'« Edera S. U. » finalista del campionato Uliciano.

La partita metterà di fronte due belle squadre; l'una ricca di una tecnica acquisita in tanti anni di gioco, l'altra esuberante di vivacità e di passione e decisa a dare battaglia grossa all'avversaria.

Il nostro pronostico va all'Edera » che gode il favore della maggior esperienza, ma non saremo stupiti in un'affermazione dell'« Olimpia » che, siamo certi, giocherà con quella foga e con quella passione che così simpaticamente contraddistinguono le squadre giovani.

Precederà un incontro fra la promettente « S. S. Albatros » e la squadra B dell'« Olimpia ».

A. C. Sacile - L. F. B. C. Pordenone

PORDENONE, 21. — Domenica 23 corrente il nostro campo sportivo sarà teatro di un interessante incontro di calcio. Ospiti graditi saranno i bianco-rossi sacilesi che scendono a Pordenone dopo una serie di vittorie conseguite sul proprio campo.

Si prevede un grande concorso di pubblico.

Dove sono i sepolcri

I.

«.... Ah la miseria di quelle anime appaiate! Ah la lordura di quelle anime accoppiate! Ah la miserabile contentezza in due!

.... Non ridete di questi matrimoni? Quale nato non avrebbe motivo di piangere sui propri genitori?...

... Il vostro amore per la donna è l'amore della donna per l'uomo.

Così parlò Zarathustra».

***

— No. Non è vero. Non hai lasciato nessuno. Nemmeno tuo marito. Convinciti. Questi figli suoi, uno a te, uno a lui, ti legano come una duplice catena infrangibile a tutta la vita che tu hai vissuta portando il «suo» nome. E questo è ferocemente logico nella illogica tua situazione di oggi.

— Paradossale.

— Anche. Se vuoi, anche paradossale, ma incontrovertibile. Tu non puoi nulla, pure volendo tutto. Ti sei perduta in un groviglio di pazzia. Sull'altare di quella pazzia hai consumato il sacrificio più atroce che donna possa consumare. Poi, all'indomani, hai dovuto guardare, con gli occhi arrossati dal patimento della tua carne dilaniata, la perdita di ciò che era più terribilmente tuo, ed hai dovuto cercare, nella profondità più occulta della tua umanità, gli occhi bastevoli per guardare la illusione della tua nuova vita con una fede che fosse consolazione e speranza. Ed oggi non puoi superare te stessa. Qualunque sia per essere la smisurata grandezza di questa tua fede per l'«altro» bene di oggi, che ti ubriaca tutta l'anima, non puoi strapparti dal tuo medesimo io, non puoi disalveolarti della tua medesima personalità più intrinseca. Il che è giusto. Quella di ieri era e sarà l'unica verità più vera del tuo esistere nel mondo. Domani sempre e poi ancora. Le tue mani più bianche e più lievi e più belle sono, saranno le dolcissime tue mani di madre. Tu lo sai, perchè sai che solo la madre può essere la tuttapienadamore e la tuttapienadigrazie, sotto tutte le stelle, di fronte a tutte le aurore, in ogni luogo di moltitudine e di solitudine, in ogni ora di entusiasmo, o di sconforto, in ogni ricordo ed in ogni pensiero di bellezza e di bruttura, di gioia e di dolore, di bene e di male, sempre, in ogni luogo di vita e di morte, in ogni tempo di vita e di morte, come una divina e perenne sublimazione della più perfetta sua triplice entità umana.

Quella di ieri, dunque, la vera verità del tuo vivere di sempre. L'altra dell'oggi, no. Fu e sarà, una illusione del giorno di tutti i tuoi giorni, perchè non potrà mai essere la certezza precisa contingente definitiva. Tanto che non potrai vedere mai tutta intera la verginità di un mattino e dovrai diuturnamente ed incessantemente pregare che non venga troppo presto il colore della sera a mettere buio nella tua ansiosa e disperata anima di bene.

Allora tu non hai lasciato nessuno. Nemmeno tuo marito...

— Errore. Il marito, quel marito, non poteva essere il completamento necessario per la mia individualità di madre e di donna.

— Sì. Ma il marito si identifica nei figli, in quanto è anche padre. Ed ecco perchè tu sei pronta a preoccuparti, ad affannarti, a logorarti....

— .... Per le mie creature...

— Già. L'arma dei figli è rimasta a lui. E, quando che fosse, domani ti toglierebbe anche quello che è ancora qui con te.

— E' il suo diritto.

— Quale diritto?!.. Il diritto legale?!.. Disgraziata. Non c'è che quello, vero? Ed il cuore, la coscienza, la dirittura, la dignità, l'onore dell'uomo? V'è qualche cosa di più grande e di più importante, pure al disopra e al di fuori della maestà di una legge scritta. La famiglia è per sè stessa un principio basilare di giustizia di perfezione.... Ed è nella famiglia e con la famiglia che noi possiamo creare la piattaforma più sana della nostra ragione d'essere di fronte a noi stessi, oltre che di fronte agli altri. Dalla famiglia, la società. Da questa, la nazione. Quindi la famiglia è un cominciamento delicatissimo sostanziale di tutta la vita del mondo. Quindi è, e deve essere, il dogma di una religione superiore ed intangibile. Quindi occorre anzitutto circoscriversi in questa sublime santità del nostro quotidiano più immanente e più imminente per cercare di attingere la creazione suprema del nostro oggi, specie del nostro domani, in cui il nostro io s'infuturerà nella continuazione delle nostre creature. E l'uomo, sopra tutto e sopra tutti l'uomo deve essere il «pater familias» di fatto, vale a dire il più assiduo e più geloso e più instancabile fattore principale di questa meravigliosa fucina di grandezza individuale e collettiva, non fosse che per far suo l'orgoglio di poter dire, lui pure: «.... Ho posto in questa atmosfera un poco del colore che brucia nella mia passione di vita, ed ho lasciata un poco la traccia del mio ardore dietro di me».

Ora, lui, il «tuo» uomo?!.. Si capisce. La colpevole «oggi» sei tu. Figurati. Lo dici tu per la primo. E tu per la prima lo difendi.. Giustissimo. Ho ragione io. Non s'è vissuto tanto tempo insieme per niente... Anche se lui.... Ma lasciamo andare. Lui, come usa dire comunemente, portava i calzoni.... Oggi, poi.... Il diritto legale. Perfetto. Lui ha saputo vivere e lasciar vivere a suo compiacimento, tacendo. Tu non hai saputo nè «vivere», nè «tacere».

— Basta, ti prego. Basta.

— Basta che cosa?!.. Guardami. Sono una miseria di tutto. Porto in me e su me la mia medesima maledizione e la tua e la sua e quella di chiunque. Sono il Cireneo ed il San Sebastiano della situazione. Sono la fine anticipata del mio me stesso.... E non posso ribellarmi e debbo ancora tacere?!... Ma che credi?!.. I figli i figli i figli...

— Ti supplico, basta.... Mi fai impazzire...

— Hai ragione. Tu sei una povera donna. Non puoi nulla. Sei perduta. Come me, ieri, non hai forza di risalire a galla.... Ma è ugualmente necessario. Rifletti. Meglio oggi, per quanto tardi....

— No no no... Non andare.... Sono madre.... Sono miei...

— .... E suoi... Non è possibile. Non è più possibile. Lasciami alla mia strada. Anche domani sarebbe sempre così. Sarebbe peggio. Tu non puoi staccarti da loro. Avrai sempre sulla tua carne tramortita la stigmata portentosa della tua pena inesprimibile, e vedrai sempre ardere, come una fiamma inestinguibile e irreducibile, ogni giorno, ogni ora, sempre e poi ancora, la verità dolorosa della tua assente e presente maternità...

No. Non puoi staccarti da loro... Ed io non avrei che il tuo odio, se tu li perdessi per sempre. Fermiamoci qui. Siamo ancora in tempo. Tu specialmente....

— No no no... Non posso...

E la donna piange.

***

.... Quando il tardo pomeriggio ha la pioggia che mette una nebbia di cenere nell'aria senza luce.

II.

«.... Io ti domando: sei tu tal uomo che possa desiderare un figlio?

Sei tu il vittorioso, il sacrificatore di te stesso, il dominatore dei sensi, il sire delle tue proprie virtù? Questo io ti domando.

O il tuo desiderio è suggerito dalla bestia che è in te, dal bisogno? O dalla solitudine? O dal malcontento di te stesso?

... Tu devi creare un corpo più sublime... Devi creare un essere destinato a creare....

Così parlò Zarathustra».

***

— L'ho voluto io.

— Menzogna.

— Ti giuro. Io l'ho voluto. Con tutta la mia ultima illusione di conservarti mio a traverso questa mia maternità tua, con tutto il mio ultimo spasimo di averti anche domani, anche sempre, almeno a traverso il colore de' suoi occhi....

— Menzogna.

— Taci. Risparmiami. Credimi. L'ho sognato come la mia estrema salvezza. M'è già di dentro come la mia suprema speranza. Credimi....

— Menzogna.

— Ti supplico. Non bestemmiare. Per me è come fosse già nato, tanto l'ho desiderato e concepito e modellato ne' miei sogni lunghissimi di tutte le ore di settimane di mesi e di anni. Lasciami almeno questo refrigerio per la mia torva pena atrocissima.... Tutta la mia vita è qui...

— Non ti credo, non ti credo. Basta. Non portarmi a questo nuovo orribile sacrilegio di dover maledire la mia medesima creatura. Ricorda, una volta sola almeno, quello che ricordo sempre io. Il tuo primo pianto per questa tua maternità mia è stato un pianto di desolazione e di disperazione, non di gioia. Non potevi toglierti dal cuore e dagli occhi i tuoi figli di ieri, ed il nuovo giungeva come una disgrazia più grande di tutte le altre tue disgrazie di sempre...

— Ma no, non è vero, ma cosa dici...

— Dico la verità dei fatti. Ho dovuto corrodermi l'anima fino dal primo momento, e debbo sentirmi nel cervello il brulichio di tutte le pazzie per questo nuovo smisurato dolore che tu mi regali, quasi per colpirmi a morte con la tua ferocia. Ti ho osservata in ogni tuo atteggiamento, ti ho esaminata in ogni tuo silenzio, ti ho analizzata in ogni tua parola, ti ho ascoltata in ogni tuo battito, ti ho vivisezionata in ogni tua cellula materiale e morale e spirituale, attentamente pazientemente ininterrottamente, minuto per minuto..... Dico la verità. E' sopraggiunto come un intruso....

— Non essere cattivo con te stesso. Calmati. Guarda...

— ... Lasciami dire. E' un intruso. E' già stato avvelenato prima di essere concepito e lo è tuttora e lo sarà anche domani. Non doveva venire. Viene «dopo» gli altri. E viene da me. Non doveva venire. Tu lo dimostri giorno per giorno. Sei tutta presa dal pensiero e dal ricordo e dalla preoccupazione e dall'amore per gli «altri», e fai di lui quello che hai fatto di me. Ucciderlo, no, ma renderlo una rovina di tutto sè stesso e per di più prima che giunga nel mondo perchè possa essere più disgraziato del padre.... Questo è il tuo tradimento di oggi...

— ... Ma sii umano. Ma per me, madre, è mio figlio anche lui...

— Lui no. Impastato di pianto e di disperazione e di maledizioni, non potrà uscire nel mondo che un povero aborto doloroso. E allora non è tuo figlio, chè la vera madre è innamorata della propria creatura fin da quando la sogna, e quelle creatura accarezza, e cura, e inghirlanda di tenerezza d'attimo in attimo, lungo tutta la sua morale e materiale concezione, perchè la vuole per il suo cuore e per il suo orgoglio bella bella bella, più di tutte e più di tutto bella, decisamente assolutamente..

— Sì sì, questo è, questo voglio, questo deve essere...

— Chi?!.. Tu?!.. Per te?!... Menzogna. L'amore e l'orgoglio sono stati e sono sempre riservati per gli «altri», per quelli venuti prima, quand'era bello e dolce essere la madre dei figli di colui che s'era preso di te quanto di più fresco e di più sincero e di più spontaneo v'era nella tua novità di donna. Per te, no. Per me?!.. Meno ancora. Peggio ancora. Io non ho avuta alcuna novità vera nella mia vita, e ho dovuto amare sempre i figli degli altri, e siccome ho spasimato pel desiderio terribile di avere un «qualcuno» che fosse totalmente mio, come mio e come della donna unicamente mia, perchè potessi vedere anche la mia anima saettare verso la gioia di un'aurora stupenda, pensando a tutti i fiori meravigliosi che si possono cogliere in un giardino di vita suprema, non ho oggi, non avrò domani che un «qualche cosa» di già avvelenato per placare questo smanioso angosciato bisogno, primo ed ultimo, della mia esistenza... Avrò un virgulto sterile anemico tisico, che mi basterà forse e solo per vergognarmi d'esserne il padre....

E allora, io che ho vissuta, giorno per giorno, innamoratamente e spasmodicamente la mia aspettante paternità solitaria di proscritto, debbo oggi, prima e più di domani, maledirla quella stessa paternità, perchè tu mi hai regalata una maternità siffattamente odiata e odiosa...

Poi le parole di perdono in un groviglio di singulti sconsolanti.

***

.... Nella scia della morente luce del giorno.

III.

«... Inespressa e insoddisfatta rimase la più bella delle mie speranze.

E con lei morirono tutte le visioni confortatrici della mia giovinezza...

... Solo dove sono i sepolcri son possibili le risurrezioni.....

Così parlò Zarathustra».

***

Passò la morte.
Portò via il fiore più bello.
Il più doloroso.
L'ultimo nato.
Quello appena sbocciato.

***

... Un mattino, nell'ora in cui il cielo non ha perduto l'oro e le rose dell'aurora.

Di primavera.

NINO CARRERA

Ricca collezione di quadri restituita a Parma

PARMA, 20.

Nelle magnifiche sale del Palazzo Comunale è stato definitivamente collocato un gruppo di quadri ad olio, di alto pregio artistico e storico.

Molti dei quadri sono stati restituiti alla nostra città dalla R. Galleria di Napoli, dove erano stati fatti trasportare dalla Regina Elisabetta. Oltre ad una bellissima crocefissione del Gatti detto «Loiaro», figurano importanti episodi e feste che avvennero durante il dominio dei Farnesi a Parma.

Nella preziosa collezione non mancano rari e bellissimi ritratti, fra i quali figurano quelli di Ranuccio I, Margherita d'Austria e Ranuccio II.

GLI ULTIMI GIORNI DI MASSIMILIANO DEL MESSICO

(Dal diario inedito di un medico di Corte)

La famiglia del prof. Basch, il quale fu medico di Corte di Massimiliano di Austria e venne pure arrestato a Queretaro il 15 maggio 1867, ha affidato a una casa editrice di Monaco un diario inedito, scritto in prigione nei giorni che precedettero la catastrofe. Il diario è seguito dalle ultime disposizioni, trascritte dallo stesso Basch, e dalle lettere che a questi Massimiliano affidò prima di morire. Tra le lettere si trova quella scritta al fratello Francesco Giuseppe I. Le ultime disposizioni recano tra l'altro: «Spedire via immediatamente cappello e berretto: i medici affermano che tali oggetti saranno messi all'asta. Speculazione che deve essere evitata. Fotografie per Madame Miramon. Denaro ai poveri di Trieste, Milano, Ragusa. Siano recapitate le mie lettere: all'Imperatore, ai generali e ai due avvocati. Per mezzo del dott. Basch, mando alcuni ricordi per i parenti più stretti....».

Ed ecco qualche brano del diario:

«Le gentildonne di Questaro — scrive il medico in data 19 maggio — sono venute a visitare l'Imperatore. Evidentemente hanno bisogno di una simile sensazione, queste ignobili scimmie. Escobedo ha dato il consenso, agli ufficiali della sua scorta brigantesca, di vedere da vicino il prigioniero: sono sicuro che domani ne farà una speculazione: «Cento franchi, lo spettacolo dura poco, avanti, signori, si facciano avanti...». Ufficiali! Ma in Europa questi ufficiali potrebbero, tutt'al più, aspirare a un posto di vice-questore. Sono ricchi solo di pidocchi e di sifilide...».

«La stanza attigua a quella dell'Imperatore, di notte, vien occupata da soldati che fanno un baccano del diavolo. Cosicchè il povero Sovrano, ammalato com'è, non può chiuder occhio. Ma essi sono i trionfatori: i trionfatori, grazie al tradimento più laido...».

Vane speranze

«21 maggio. — Da sei giorni siamo qua dentro rinchiusi. Ci si rivolge la parola in maniera così compita, che si ritiene di aver a che fare con degli amici. Ma l'illusione è breve. Parole dolci, miti e trattamento bestiale. Metodo squisitamente messicano. Guai a fare assegnamento su quanto essi dicono: il minimo che possa accadere è una porzione, ingoiata a viva forza, di fiele... Si parla di una somma enorme con quale si potrebbe ottenere il riscatto. Oh, tutto è possibile qui: anche il riscatto: ma è possibile anche questo; avuta la somma, i prigionieri potrebbero, giunti alla frontiera, essere massacrati.... In questo momento il Sovrano è stato condotto da Escobedo. Salm m'ha detto che non giova sperare, ormai. Io stesso ho appreso quelle iene sono assetate di sangue. Sono le otto e l'Imperatore non è ancora tornato. Ho sentito il rumore di un carrozza: l'Imperatore è tornato».

«22 maggio. — L'Imperatore ha avuto una notte tranquilla. Stamane, senza essere scortato, ha potuto visitare i generali; perfino il generale Morett ha avuto il consenso di conferire col Sovrano.

«Da sette giorni non mi levo gli stivali e non cambio biancheria. Mi trovo tra le immondizie accumulatesi qua dentro in cinque o sei anni, per lo meno. Speranze? Poche, pochissime. L'Imperatore crede che ci si possa portare alla capitale: sarebbe la salvezza. Sono convinto che ciò non avverrà. Ah, l'Europa! Nel veleno e nel fiele vorrei intingere la mia penna, se potessi e sapessi scrivere sulla fine dell'imperialismo europeo! Gli Stati Uniti pare si siano mossi, ma non ho soverchia fiducia, dopo le molte prove forniteci.... L'Imperatore è stato trasportato nel Convento dei Cappuccini, assieme a tre generali; gli è stata assegnata una bellissima stanza da letto: una cappellina mausoleo; anch'io questa notte dormirò vicino ai morti».

Come tra i selvaggi

Il diario, sempre più frammentario, riferisce, in data 25 maggio, un triste presentimento dell'Imperatore: «La notte scorsa, egregio dottore, ho fatto un brutto sogno, un sogno che domani potrebbe essere realtà, la mia realtà...».

Il giorno 28, il medico scrive: «L'Imperatore dovrà comparire davanti a un tribunale speciale. L'atto di accusa porterà indubbiamente alla catastrofe: una rete di menzogne spudorate che tradisce i propositi sanguinari. E' evidente: la storia messicana vuol macchiarsi di un altro delitto. Ammesso che la condanna a morte non sia pronunciata, avremo sempre il conforto di guadagnarci il paradiso; a furia di torture questi degni scolari dell'Inquisizione ci fanno morire...».

«29. — Il Tribunale è stato composto: un tribunale «sui generis»; come si trattasse di banditi. Qui il diritto internazionale è sconosciuto; ci troviamo in una parola, tra i selvaggi....».

«1. — Sembra che di una cosa si dolgono i nostri padroni: di non aver fucilato immediatamente l'Imperatore. Però — mi ha detto il principe Salm — la fucilazione per questo non sarà scongiurata. Dov'è il diritto, dov'è la giustizia, mi chiedo io, se la nostra sentenza è stata pronunciata nei loro propositi, ancora il primo giorno dell'arresto? Se è una commedia, la commedia è infernale: se è una tragedia, guai ai suoi autori e ai suoi interpreti...».

Il dott. Basch descrive quindi, giorno per giorno, e trattative svolte dagli avvocati e l'angosciata attesa; riporta le discussioni svoltesi nella cella tra l'Imperatore e i suoi generali; ricorda le invettive di Massimiliano per il mancato intervento dell'ambasciatore francese. Il giorno 5 giugno, il corpo di guardia viene raddoppiato e due giorni dopo tutti gli stranieri sono costretti a lasciare la città. L'8 tutti gli ufficiali di grado inferiore a quello di capitano vengono rilasciati, gli altri sono trasportati alla frontiera; solo cinque o sei sono trattenuti ed internati.

In data 10, Basch scrive: «Tra i rimasti è il generale Pittner che probabilmente sarà fucilato. In questo momento apprendo che Salm è stato condannato al confino per dieci anni; in considerazione di ciò, vien fatto arguire che la condanna dell'Imperatore dovrà essere per lo meno di 30 anni. Notizie pessime da Saint Lois Portosi. Gli avvocati non sono riusciti a far nulla di buono...».

«11 giugno. — L'Imperatore è convinto ormai di esser quanto prima giustiziato. Io, invece, con la giornata odierna, posso considerarmi libero. Farei volentieri vent'anni di prigione, purchè venisse liberato l'Imperatore».

«12 giugno. — Oggi consiglio di guerra, nel Teatro. Entrata libera per tutti. Poichè è ammalato, l'Imperatore non comparirà alla prima seduta....».

La lettera all'Imperatore d'Austria

In data 13 (l'ultima del diario), Basch scrive: «Davanti al Teatro, musiche e canti; il Teatro è festosamente decorato. Nessuna notizia circa l'esito della prima seduta al Tribunale di guerra. Devo partire...».

Ed ecco l'ultima lettera che Massimiliano scrisse al fratello, nel giugno del 1867: «Carissimo fratello, costretto dalla ferrea disposizione del destino a subire, innocentemente e immeritatamente, la morte, ti mando queste poche righe per ringraziarti anzi tutto del tuo cuore e della tua amicizia di fratello. Voglia Iddio darti felicità, gioia e benedizione, a te, ai tuoi figliuoli e all'Imperatrice. Degli errori commessi, delle noie e dei dispiaceri datiti, ti prego di cuore di voler perdonarmi. Ed una ultima preghiera ti rivolgo: di voler provvedere ai fedeli soldati austriaci e belgi che, fino alla fine della mia impresa, mi sono stati fedelissimi; ti sarò grato se vorrai amorevolmente pensare ad essi, tanto più che questo paese li ha così male compensati per il bene fatto. Nel mentre teneramente ti abbraccio e ti prego di ricordarmi all'Imperatrice e ai tuoi figli, fiducioso di essere ricordato nelle vostre preghiere, rimango fino all'ultimo respiro il fedelissimo tuo fratello Massimiliano».

T. Z.

Le memorie di una figlia di Gioacchino Murat

Di interesse generale sono in Italia tutti i ricordi che riflettono la prole di Re Gioacchino Murat o di Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone.

Dalla coppia dei Reali nacquero infatti quattro figli: Achille (n. 1801), di vita avventurosa, morto alla Florida nel 1847; Letizia (n. 1802), che sposò il marchese Guido Taddeo Pepoli di Bologna; Luciano (n. 1803), il futuro pretendente del Regno di Napoli; e Luisa (nata 1805) che riparò colla madre a Trieste nell'esilio, dopo la caduta di Napoleone e finì i suoi giorni a Ravenna.

La principessa Luisa Murat, esule, si sposò ventenne, a Trieste col conte Giulio Rasponi di Ravenna il 25 ottobre 1825, mentre da Letizia e dal marito Guido Taddeo Pepoli nacquero la marchesa Carolina, poi sposa del conte Angelo Tattini, a sua volta madre della contessa Letizia Tattini che andò sposa al conte Francesco Isolani. Altro figlio di Guido Taddeo Pepoli e di Letizia Murat fu il marchese Gioacchino Napoleone Pepoli che sposò la principessa Federica di Hohenzollern Sigmaringen una cui figlia si maritò col conte Antonio Gaddi di Forlì. Il loro figlio, l'on. deputato conte Ercole Gaddi Pepoli che a lungo è stato, fino a poco fa, Podestà di Forlì attivissimo ed assai benemerito.

Ritornando ora a Luisa Rasponi questa lasciò scritte le proprie Memorie, che sono uscite ora alla luce col titolo: «Souvenirs d'enfance d'une fille de Joachim Murat» e che vanno dal 1805 al 1815. Su di esse ha scritto ora, nell'ultimo fascicolo della «Nuova Antologia» il senatore Luigi Rava un dotto e brillante articolo. Il Rava era meglio indicato di qualsiasi altro per scrivere su questi Ricordi della Principessa Luisa perchè egli è uno dei pochissimi superstiti che ebbero cordiali relazioni con la medesima e frequente e gradita occasione di trovarsi spesso nel suo studio e nella sua Biblioteca e di conversare con essa, pur grande essendo la distanza dell'età. Era compagno di liceo a Ravenna, ed amico del nipote della Principessa, Giulio Rasponi, che fu poi deputato nel 1907 e ogni giorno dopo lo studio, i due amici passavano nel salotto della madre Principessa Costanza Ghika-Rasponi e dell'avola.

Le memorie scritte dalla Principessa Murat Rasponi riguardano dunque solo gli anni 1805-1815; il resto non fu scritto, o se fu scritto per qualche parte, non fu ritrovato tra le molte note da lei lasciate.

I pronipoti conti Spalletti anni sono affidarono al senatore Mazziotti il compito di pubblicarle e di illustrarle; il Mazziotti si accinse al lavoro, inteso a scrivere utili note alle lettere e aggiunger un capitolo sui Murat a Trieste e sui figli del Re. Dopo due anni dalla morte del compianto Mazziotti, oggi di improvviso, nelle vetrine di librai, è comparso il bel volume di pagine 355 stampato a Parigi, con una breve prefazione e una larga appendice del Mazziotti.

L'appendice (14 pagine) tratta appunti dell'esilio della famiglia Murat e dei figli dell'ex Re e della loro sorte; e ne riassume la vita.

Luisa Murat-Rasponi scrive pei nipoti, e sopratutto vuole giustificare suo padre della condotta verso Napoleone. Da prima sperò che, per la buona memoria di suo padre e per il ricordo del proclama di Rimini, e per la campagna del 1815, per la da lui sperata indipendenza d'Italia, suo fratello potesse essere chiamato al trono di Napoli. Ma dovette presto destarsi dal suo sogno contenta della gioia «de contempler avant de mourir cette Italiane...».

Essa fu d'animo e sentimento italiano, e a tali allevò i figli.

Nè Luisa, in un ritratto della propria madre, schizzato alla brava, non manca di notare il candore della pelle, onde quando essa compariva alle feste in «décolleté» si sarebbe detto che avesse; disteso sulle spalle, un velo bianco. Tale candore della pelle della regina, notiamo, divenne proverbiale fra i Napoletani, e ne fu fatta menzione anche con una poesia satirica, in sestine, in cui i due ultimi versi esaltavano tale immacolato candore al cui paragone non poteva reggere neppure la neve alpina!

Importante manoscritto scoperto da uno scrittore francese

LONDRA, 21.

Una importante ed interessantissima scoperta è stata fatta da uno scrittore francese di fama tra i manoscritti conservati nel British Museum, durante alcune ricerche bibliografiche da lui fatte allo scopo di mettere insieme del materiale storico per un nuovo libro.

La scoperta concerne propriamente un manoscritto su S. Giovanna d'Arco il quale apparentemente era stato finora trascurato o era completamente sfuggito a tutti gli storici e studiosi che si sono occupati della Santa, e che molto probabilmente porterà un grande contributo alla storia della Fanciulla di Orleans. Il manoscritto contiene un resoconto testuale delle prove e testimonianze portate al secondo processo detto di riabilitazione, della Santa, fatto 26 anni dopo la sua morte sul rogo. Ogni deposizione è autenticamente firmata dalla persona che rese la testimonianza e autenticata dai sigilli degli avvocati che parteciparono al processo.

Lo scrittore che ha fatto l'interessantissima scoperta è il signor Pierre Champion, indiscussa autorità nel campo degli studi su Santa Giovanna, ai quali egli ha dedicato gran parte della sua attività di studioso e di scrittore. Il Champion è autore di quella che ancor oggi rimane l'opera più importante che sia stata scritta su questo argomento, il processo e la condanna della Santa, opera da lui composta dieci anni or sono. Attualmente il signor Champion sta mettendo insieme il materiale storico indispensabile per una nuova opera di non minore importanza della prima, sul secondo processo per la riabilitazione della memoria della giovanissima Santa, ed è appunto a questo scopo che si trova attualmente in Inghilterra per effettuare delle ricerche. Seguendo una pista vaghissima da lui rintracciata durante le ricerche fatte in Francia, il Champion è riuscito a ritrovare in mezzo ai numerosi manoscritti della Collezione Stowe, conservata nella Sezione dei Manoscritti del Museo Britannico di Londra, questo importantissimo documento il quale fino ad oggi non era mai stato usato da storici e studiosi di questo periodo.

Altre copie dello stesso materiale contenuto in questo manoscritto esistono, ma sembra che questo sia tra tutti il più completo. Il Champion ritiene che il manoscritto del Museo Britannico abbia originariamente appartenuto al Re di Francia. Come il manoscritto sia arrivato in Inghilterra, la Nazione che condannò la Santa al supplizio, rimane un mistero da svelare. Mr. Idris Bell, Conservatore e Bibliotecario della Sezione Manoscritti del Museo Britannico ha dichiarato che il documento doveva essere conosciuto in alcuni ambienti di storici o di studiosi, dato che esso è regolarmente catalogato e descritto. Esistono, a quanto si sa, tre copie autentiche delle prove e delle deposizioni del secondo processo: di queste due sono a Parigi e la terza è questa del Museo Britannico. Egli ha dichiarato — per certi rispetti questa può effettivamente venir considerata come la più interessante di tutte e tre».

Una statua dell'epoca romana ricuperata dopo molte peripezie

ROMA, 20.

A Riano Romano in una macchia di proprietà del Principe Boncompagni-Ludovisi alcuni tagliallegna hanno rinvenuta sotto terra una bellissima statua di donna dell'epoca romana, mancante però della testa. Essi senza avvertirne le autorità l'hanno venduta ad un antiquario per ottocento lire. I carabinieri, informati della cosa, hanno iniziato indagini riuscendo a identificare il compratore nell'antiquario romano Renato Alpiani il quale dichiarò a sua volta di aver venduto la statua ad altra persona per dieci mila lire.

La statua rinvenuta misura due metri di altezza e pesa circa sei quintali.

Il manoscritto della Marsigliese

PARIGI, 20.

Il manoscritto della «Marsigliese», che era finora appartenuto ad un negoziante francese, è stato venduto all'asta pubblica in Inghilterra per la somma di 170 sterline.

Il manoscritto era stato lasciato in eredità dal sindaco di Strasburgo, avo materno del negoziante, che se ne è ora disfatto.

Echi e riflessi

«Contadini, i genitori di Virgilio? No, certo; gente che aveva delle terre nel senso che vivendo in una provincia dove la terra rappresentava la maggior ricchezza, avevano impiegato nella speculazione agricola i propri capitali. Ma erano gente danarosa e non per eredità di terre, ma per investimento in terre, il padre e la madre di Virgilio. L'estensione di queste terre acquistate (tra 16 e 50 ettari) qualche particolare delle «Bucoliche», le aderenze cittadine del padre, dependono in questo preciso senso, d'un'azienda agricola sfruttata da una famiglia devota che faceva pervenire regolarmente al padre di Virgilio, in città, il frutto dei prodotti (Buc. IX, 6, 62). L'azienda distava tre miglia soltanto da Mantova, ma Virgilio non vi crebbe, non vi passò mai lungo tempo e forse non l'ebbe nemmeno in eredità. Passò invece i suoi primi anni a Cremona (initia aetatis) e fu ancora colà che, a dodici anni, cominciò gli studi continuati poi a Milano e a Roma. Perchè i suoi genitori non avevano nessun attaccamento alla terra nè per sè nè per il figlio che intendevano crescere da «figlio di famiglia» per farne un avvocato, un signore insomma».

***

L'«Observer» pubblica una lunghissima lista degli avvenimenti centenari, cinquantenari e anche più recenti che si commemorano nel 1930. La lista comincia addirittura con il centenario della creazione del mondo, che sarebbe il 72.o se si accetta la data del 5270 a. C. come quella della creazione. «Questa data — dice d'altronde, non senza umorismo, l'«Observer» — è una delle centoventi che, tra il 6984 e il 3616, gli storici assegnano alla creazione del mondo». Centoventi date! Come si vede, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per il diluvio universale, l'«Observer» accetta la data di Jackson: 3170 a. C. Altro centenario, dunque, il 51.o del diluvio

Nel 1970 a. C. muore Semiramide, assassinata dal figlio, nel 1079 cade, con la morte di Codro, il regno d'Atene; nel 770, sempre a. C., nascono Romolo e Remo; nel 270 muore Epicuro e nasce Pirrone; nel 170, Antiochio, re di Siro, invase la Giudea, assedia Gerusalemme, saccheggia il Tempio e massacra 40 mila Ebrei; nel 70, cioè esattamente duemila anni fa, nascono Erode e Virgilio.

***

Un ufficiale addetto all'Osservatorio navale degli Stati Uniti esistente a Washington, il cap. F. B. Littell, ha sviluppato in unione al tecnico J. E. Willis un nuovo metodo per controllare automaticamente l'ora precisa in base ai medesimi sistemi adoperati dagli astronomi moderni. Gli orologi di una nazione civile sono regolati pigliando come tempo fondamentale quello impiegato dalla terra per compiere una rotazione sul proprio asse. Gli astronomi fanno gli accertamenti osservando lo apparente movimento di alcune stelle, poichè all'istante in cui una data stella passa sopra l'osservatorio astronomico si hanno ventiquattr'ore precise dal suo passaggio precedente. Effettivamente è l'occhio umano che percepisce l'istante preciso in cui passa la stella, ma l'astronomo che osserva deve fare qualche cosa per controllare l'orologio. Generalmente preme un bottone che si trova vicino il telescopio per dare il segnale, però qualche piccolissimo sbaglio si verifica sempre a causa del così detto «errore personale», dovuto all'intervallo di tempo necessario per mettere in movimento i muscoli che devono far funzionare il dito per premere il bottone. I detti due astronomi americani col loro nuovo metodo evitano quest'errore, poichè la segnalazione avviene automaticamente su una pellicola fotografica attaccata all'orologio dell'osservatorio, che si muove continuamente con un passo determinato. E l'eventuale differenza fra l'ora effettiva e quella segnata dall'orologio si determina con un calcolo in base alle misure dei segni portati dalla pellicola.

***

Il Duca di Toledo è Alfonso XIII, che fa correre appunto sotto questo nome i suoi cavalli. La scuderia del Duca di Toledo, fondata nel 1916, ha vinto a tutt'oggi due milioni e ottocentocinquantamila pesetas ripartite in quattrocentoventisette corse. Il maggior campione della scuderia del Duca è il cavallo «Ruban» che vinse oltre mezzo milione di pesetas. Seguono: «Rolivar» e «Brabante» con cifre rispettabili. I colori del Duca di Toledo non hanno figurato soltanto sugli ippodromi spagnoli ma anche su quelli francesi, belgi, e inglesi. Attualmente la scuderia da corsa del Duca comprende ventidue cavalli: essi si trovano tutti all'«Harasa» di Lore Toki, presso Hernani, poco lungi da San Sebastiano. Il famoso «Ruban», prodotto di Filippo II e Reyna, vi figura sempre: esso proviene dagli allevamenti del conte di Saint Phalle e i Francesi ne rivendicano l'origine.

***

Napoleone, che di uomini s'intendeva, istituì un nuovo ordine equestre, col titolo sonoro «La Legione d'Onore». Trovò qualche opposizione negli ultimi repubblicani, che avendo spazzato la nobiltà, s'erano illusi di avere livellato le classi sociali, col feticismo delle grandi parole di libertà ed eguaglianza. «Le decorazioni sono trastulli delle monarchie!» fu obiettato a Napoleone, Primo Console. «E io sfido a ricordarmi una repubblica antica o moderna in cui non sieno state distinzioni tra individui!» replicò l'Uomo, anche allora, suscitato dalla Provvidenza a reprimere la demagogia. E Napoleone volle chiarire il suo pensiero con queste parole di alta verità ammonitrice: «Io non credo che il popolo di Francia ami la libertà e l'eguaglianza».

***

Emilio Gurken doveva essere operato all'intestino cieco. Lo si portò quindi nella sala operatoria, ove egli passò subito in rassegna tutti gli strumenti chirurgici lucenti allineati sopra un tavolo e osservando poi una bella molla spirale, con cui il chirurgo tiene rimboccate le maniche del suo camicione, esclamò esterrefatto:

— Per amor di Dio, signor professore, non intenderà mica cacciarmi in corpo tutti questi arnesi?...

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

A Sacile

Presidente: Zancanaro cav. Vittorio, Podestà — Vicepresidente: Sartori avv. Angelo — Membri: Madussi Mons. Enrico, Arciprete; Frigo don Antonio, Parroco di Tavolano; Rigali prof. dott. Paride, Preside So. Avv. Prof.; Giongo professor Pietro, Direttore Didattico; Fabbroni Orlando, Com. O. N. B.; Viotto Antonio, Pres. Congregazione Carità; Zancanaro ing. Zaccaria, presidente Sezione Comb.; Mantovani Maria, Segretaria Fascio Femm.; Chiaradia Dario, Delegato dell'Opera Pro Oriente; Segretario Cassiere.

A S. Pietro al Natisone

Presidente: Strazzolini Guido, Podestà — Membri: Bujon Mario, Segretario pol.; Franchi dott. Enrico, Uff. Sanitario; Tonelli dott. Orazio, Veterinario; Bianchi prof. Maria, Pres. R. Magistrale; Olper prof. Maria, Prof. Ist. Magistrale; Strazzolini Miani Iginio, professor Ist. Mag.; Strazzolini Tischiutti [illegible], Ist. Magistr.; Marzini [illegible]; Morra Linda; Franchi Vittoria; Toffoli Edvice; Visentin Gen. Eleonora; Quarina Maria, Petricig don Giovanni, Parroco — Segretario: Gon Desiò, Segretario e Console T. C.

A Cavazzo Carnico

Presidente: Coldessa Albino, Podestà — Membri: Puppini Beniamino, Segretario Polit.; Brunetti Olinto, Giudice Conciliatore; Copetti Maria, Insegnante; Gortani don Romualdo, Pievano; Facchin dott. Matteo, Uff. Sanitario — Cassiere: Macuzan Alfeo.

A Comeglians

Presidente: Castellani Angelo, Commissario Prefettizio — Vice presidente: Screm Giuseppe, Segretario — Membri: Spangaro don Giovanni, Insegnante; Rossi don Luigi, Parroco; Stua Anna, Insegnante; Casanova Maria, Insegnante; Collessa dott. Agostino, Medico Condotto; Pittin Giuseppe, Esercente, Faber Caterina, Insegnante — Segretario: Diana Giuseppe, Segretario Comunale — Cassiere: Micoli Egidio, Applicato di Segreteria.

Da SACILE

ASSEMBLEA DELLA FILARMONICA

Alle ore 10 di domenica scorsa ebbe luogo presso la Sede Municipale, l'assemblea della Società Filarmonica.

In assenza del Presidente sig. Antonio Viotto, aprì la seduta il Vice Presidente sig. Giuseppe Ballarin, commemorando i soci scomparsi negli ultimi tempi, in special modo l'ex Consigliere Ettore Carli, il comm. Lacchin che fu fra i principali sostenitori della Istituzione, ed il dott. Romolo Busolli [illegible] benefico la Filarmonica. Il Presidente passò quindi a dar lettura della relazione morale e finanziaria, che venne approvata all'unanimità. Per i molteplici bisogni dell'Istituzione, che per la sua gloriosa tradizione e per i vasti consensi che trova fra la cittadinanza va, avvenendo forma sempre più perfetta, le disponibilità finanziarie non sono troppo floride; è da confidare che, con la crescente attività della Filarmonica divengano più vasti gli aiuti dei cittadini.

Il maestro prof. Romanelli fece poi la relazione tecnica commentando fra l'altro che con l'aggiunta di nuovi elementi filarmonici, la banda [illegible] quasi al completo.

L'Assemblea, votato un plauso al signor Podestà ed al Segretario del Comune per la loro opera svolta a maggior lustro della Società, passò alla nomina delle cariche [illegible] Giuseppe Ballarin [illegible], Camillotti ing. Camillo, Garbellotto Ferruccio, Marchesini cav. [illegible], Giuseppe, Monti Natale, Padoin Eugenio, [illegible] Zancanaro ing. Zaccaria. A revisori dei conti [illegible] Segretario il sig. Cecchelli.

NOTA MESTA

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali del compianto Maresciallo del [illegible] Fanteria Ermeo Malfa, spentosi dopo breve malattia in questo Ospedale Civile.

Al corteo, che mosse dall'Ospedale verso il Cimitero Monumentale, facevano parte un picchetto armato del [illegible] Fanteria, una rappresentanza con bandiera dell'Associazione ex Combattenti con bandiera.

Seguivano il feretro i parenti, il Colonnello Loasses comandante il [illegible] Fanteria con un numeroso stuolo di ufficiali, indi i sottufficiali del Presidio e della Milizia e numerosi cittadini. Il corteo era aperto da numerose corone.

Al Cimitero porsero il saluto alla salma il sergente magg. Conti, il maresciallo Maddona, e in [illegible] le virtù militari il Colonnello Loasses.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Da FAGAGNA

CROCE DI GUERRA

In seguito a pratiche svolte da questa Sezione combattenti all'ex Alpino Mario Mo'chior è stata conferita in questi giorni la Croce al merito di guerra.

Rallegramenti.

Da NIMIS

LA MERAVIGLIA della MERAVIGLIE

Zeus ha stabilito che, nella incantevole notte fra il 23 ed il 24 febbraio, durante le quale avrà luogo la grandiosa Veglia di Nimis, l'irroso contegno delle suocere si trasformi in affettuosa espansione verso i generi e le nuore ed i loro cuori pari a quelli delle giovani [illegible] si aprano alle più dolci seduzioni.

Suocere, generi e nuore approfittate di questa meravigliosa concessione, che non si ripeterà mai più, ed accorrete in massa alla rinnovata e risplendente Sala Antonutti ove potrete, almeno una sera, godere alcune ore in pace, in armonia ed in lieto ed onesto godimento.

Da CIVIDALE

ADUNANZA MAGISTRALE

Ieri mattina alle ore 10 nella sala delle adunanze delle Scuole urbane si sono riuniti tutti gli Insegnanti delle Scuole del Comune presieduti dal Direttore didattico cav. Rieppi. Presenziava anche il R. Ispettore scolastico cav. Rubbia. Intervenne pure l'avv. Danise, Ispettore delle Assicurazioni Naz. Popolari, il quale ha parlato raccomandando alle signore maestre di fare propaganda verso gli scolari e le loro famiglie, sulla previdenza in generale.

Prese quindi la parola il Direttore didattico cav. Rieppi che parlò diffusamente dell'Opera Nazionale «Pro Oriente», della Festa del Pane e della Festa degli Alberi.

Parlò quindi del poeta Virgilio, ricorrendo quest'anno il suo ventesimo centenario. Commentò degnamente le Bucoliche, le Georgiche e l'Eneide.

Le maestre, comprese dalla dotta esauriente e particolareggiata dissertazione, si congratularono vivamente con l'egregio oratore.

FUNEBRI DE PACIANI

Ieri mattina ebbero luogo i solennissimi funerali della nobildonna Balbina de Faveri de Paciani e vi hanno partecipato ogni classe di cittadini convenuti anche da lontani paesi.

Dopo la messa funebre celebrata nella Chiesa di S. Martino, si è formato il corteo. Precedevano le croci delle chiese della città, la Confraternita delle Cappe Rosse con le insegne sacre, poi quattro magnifiche corone di fiori freschi, omaggio del Marito e Figli; Bepi Adele e Bianca Maria; Cognata Ernesta e figli; Maria, Mario e Luigi.

Dopo il clero, veniva la bara della nobile estinta, seguita dai figli e congiunti, da una folla di signore in gramaglie e da una moltitudine di autorità e cittadini e rappresentanze che accompagnarono il convoglio funebre fino alla Porta di S. Pietro, donde proseguì pel cimitero monumentale seguito dagli intimi parenti dell'estinta.

Rinnoviamo al nobile signor Giuseppe de Paciani, ai figli, al genero dr. Tomaselli e congiunti tutti le più sentite condoglianze.

SERATA MUSICALE

Prossimamente il chiarissimo professore Giovanni Calabrò, del nostro Liceo Ginnasio «Paolo Diacono», terrà una conferenza sulla musica strumentale dalle origini a Beethoven.

La lezione riuscirà certamente interessante, data la ben nota competenza del conferenziere.

Accrescerà l'importanza del trattenimento la esecuzione di alcuni brani di musica da camera, affidati ai signori avv. Giuseppe Marioni (violino), maestro don Antonio Foraboschi (pianoforte), maestro Alessandro Coppotelli (viola), Pio Piani (violoncello).

IL VEGLIONE DELL'OPERAIA

Il Teatro Sociale «Ristori» è stato completamente trasformato per questo tanto atteso Veglione della Società Operaia, che avrà luogo sabato 22 corrente. Si prevede un brillante esito, giacchè tutti i palchi sono già esauriti e numerosi sono anche i soci delle Società consorelle che hanno assicurato il loro intervento.

Saranno assegnati dei vistosi premi al gruppo più numeroso di maschere e alle macchiette più originali: la coppia migliore godrà invece gratuitamente di una lauta cena.

Le danze cominceranno alle ore 21 e cesseranno non prima delle ore 6 del mattino di domenica.

IL BALLETTO DEI CACCIATORI

Giovedì grasso, 27 corrente, nella Sala del Littorio, originalmente trasformata, i cacciatori avranno il loro Veglione. E' assicurato l'intervento di tutti gli amanti della caccia del circondario e città della Regione. Si raccomanda ai ballerini e ballerine che preferiranno intervenire in costume, che questo sia possibilmente in carattere con la festa.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte della nob. donna Balbina Paciani de Faveri: Italia Angeli L. 10 — Angelina Angeli L. 10.

* * *

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine nell'erogare la quota degli utili dell'esercizio destinati alla beneficenza, ha assegnato alla Congregazione di Carità di Cividale l'importo di L. 1500. L'Istituto beneficato ringrazia.

Da FLAIBANO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Presso la sede, si è svolta l'Assemblea generale del Fascio, sotto la presidenza del Segretario Politico e Podestà del Comune cav. Cescutti.

In principio di seduta il cav. Cescutti con nobili parole ha ricordato il fausto evento delle Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte e l'assemblea tutta acclamò a Casa Savoia e ai futuri Sovrani d'Italia.

Passò quindi a commemorare la scomparsa del Quadrumviro S. E. Bianchi, ricordandone le alte doti ed i grandi meriti come fascista e come interventista combattente. Ebbe poi parole di esecrazione per l'efferato delitto degli antifascisti contro il «Popolo di Trieste» e di rimpianto per il martire Guido Neri.

L'Assemblea rese omaggio agli scomparsi con un minuto di silenzio.

Il Segretario amministrativo fece quindi la relazione amministrativa dell'anno VII, che fu approvata all'unanimità. Si discusse poi circa i contributi da fissarsi per il 1930 ed in seguito il cav. Cescutti fece un'ampia relazione dell'attività svolta quale Podestà del Comune e quale Presidente del Consorzio Irriguo durante il 1929 ed espone quanto si propone di fare durante il corrente anno.

Le parole del Segretario Politico furono coronate da vivi applausi da tutti i presenti.

Da CODROIPO

IL VEGLIONISSIMO

Una febbrile aspettativa come questo anno per il nostro Veglionissimo Sport, non si è mai verificata. Tutti gli amanti di Tersicore attendono la sera del giovedì grasso, per recarsi al nostro Teatro «Benini».

Quest'anno il nostro tradizionale Veglionissimo, avrà un esito ancor migliore delle passate edizioni. Il Comitato che lavora alacremente, nulla trascurerà per far sì che in quella sera tutto sia a posto. Possiamo fin d'ora assicurare l'intervento di comitive da tutti i centri e di numerose maschere.

Si rammenta intanto che presso la Segreteria del Dopolavoro si prenotano i posti.

FESTIVAL DANZANTE

Domenica al nostro Teatro «Benini» avrà luogo il quarto gran festival danzante con inizio alle ore 16.30.

Si prevede un altro grande concorso di gente e di forestieri.

I PREZZI AL MINUTO

Ecco i nuovi prezzi di vendita al minuto:

Pane tipo comune con farina abburatata al Kg. L. 1.95; tipo con farina bianca a L. 2.20 — Bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità a L. 8.50; id. id. di seconda qualità a L. 7.50 — Vitella (temporaneamente inquotata) — Carne fresca di maiale (ostole) a L. 8, braciole L. 9 — Riso camolino originario corrente a L. 1.60; id. brillato originario a lire 1.65; id. camolino originario extra a L. 1.70; id. brillato originario extra a L. 1.75 — Pasta locale extra a L. 3.20; id. locale superiore a L. 2.90 — Formaggio pecorino tipo romano a L. 15; id. fiore sardo stagionato a L. 14.50; id. latteria Friuli semigrasso tre mesi a L. 10 — Merluzzo «Labrador» a L. 4 — Stoccafisso «Hammerfest» prima qualità a lire 4.80; id. corrente a L. 4.60; id. ammollato a L. 2.60 — Tonno all'olio a L. 17.3 — Tonnetto a L. 12.60 — Olio di oliva fino a L. 5.50; id. extra qualità miglior in commercio a L. 6.50; olio di semi di prima qualità a L. 5; id. di seconda qualità L. 4.90 — Latte ad uso alimentare a L. 1 — Zucchero cristallino a L. 6.60 id. semolato di fabbrica a L. 6.70; id. raffinato pilè a L. 6.80; id. semolato raffinato a L. 6.80 — Caffè crudo Santos corrente a L. 22; id. Santos eletto a L. 2[illegible] — Lardo nostrano stagionato a L. 9; id. americano alto L. 8; id. americano basso a L. 6.50 — Strutto nostrano a L. 7.50 strutto americano a L. 6.60 — Burro naturale friulano (temporaneamente inquotato); burro di prima qualità tipo lombardo a L. 15 — Farina di granoturco gialla nostrana a L. 1.10 — Farina di granoturco gialla comune a L. 0.90 — Fagiuoli scritti comuni a L. 2.

I problemi silvo-pastorali della Carnia

Diamo la seconda parte della importante relazione del geom. Somma sui problemi Silvo-pastorali della Carnia:

Anche in Carnia vi sono boschi di proprietà dei Comuni e di altri Enti, lontani dagli abitati, per nulla inferiori per condizioni e rendimenti alle foreste Demaniali.

In ogni caso, poi, a ricordo dello scrivente, nessuna utilizzazione venne fatta in Carnia, nemmeno nel periodo bellico, nei boschi dei Comuni e degli altri Enti senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità Forestale, anzi sempre su progetti e sotto la direzione e sorveglianza della medesima in conformità delle «Prescrizioni di massima» stabilite dalla legge e dettate dai forestali.

Il patrimonio terriero del Comune di Arta, come quello di tutti gli altri della Carnia, non è costituito di soli boschi, ma principalmente di pascoli, terreni improduttivi, roccie e ghiaie nude ed anche di qualche prato e qualche coltivo da vanga.

Poco più di 1000 ettari di bosco che in 15 anni hanno dato 36 mila metri cubi di legname da lavoro e 6 mila steri di combustibile commerciale; sia pure che a formare tali quantitativi abbiano concorso diverse piante sparse nei vasti pascoli ed alcune poche anche negli incolti, e che il bosco sia stato, forse, nel periodo eccessivamente sfruttato, non si può dire che abbiano reso poco.

Col reddito dei boschi, il Comune, ha provveduto e provvede a fronteggiare a gran parte delle passività del suo bilancio. altri Comuni più fortunati dell'alta Carnia, ricavano l'intera occorenza dei loro bilanci, così che nei medesimi non vi sono tasse comunali.

I pascoli carnici

Dai pascoli — malghe — tanto il Comune di Arta che ogni altro della Carnia, non ricava alcun reddito; non solo, ma la conduzione delle medesime alle attuali disgraziate condizioni riesce, assai antieconomica.

Venne preso in esame il gruppo di malghe del limitrofo Comune di Zuglio, non perchè le stesse costituiscano una eccezione, ma perchè si conoscono con maggior precisione. Ripetendo identico esame per quelle del Comune di Arta e di ogni altro della Carnia, i risultati — se varieranno — lo sarà a maggior svantaggio per i Comuni.

Un simile stato di cose non è di data recente, ma non è stato sempre così. Un tempo le malghe erano redditizie per i proprietari delle stesse e riuscivano vantaggiose per i possessori del bestiame in esse monticato, in quanto coll'alpeggio gli animali miglioravano fisiologicamente e nel contempo davano prodotti di valore superiore.

Presentemente, come si è visto, se riescono svantaggiose per i proprietari delle stesse, tornano di maggior danno per i possessori del bestiame in quanto questo non dà agli stessi, poco o nessun prodotto di malga, e quello che più conta, invece di ritornare dall'alpeggio migliorato, risulta il più delle volte, estremamente deperito e quindi inadatto a dare buoni prodotti anche in stalla, così che nei migliori centri di allevamento della zona si deserta la monticazione, ovviando un male, ma andando incontro ad un altro, perchè gli animali privati dall'alpeggio, se riescono più precoci e più produttivi, perdono le caratteristiche della rusticità richieste dal mercato di esportazione ed invecchiano anzitempo.

Il fenomeno è più grave di quello che in apparenza a primo aspetto possa sembrare. Traducendo i fatti lamentati in cifre si raggiungono questi dati:

Danno dei Comuni proprietari delle circa 100 malghe, moltiplicando per le lire 1000 di deficit, si ottiene la somma di lire 100 mila; danno dei proprietari dei 10 mila capi di bestiame in esse monticati, moltiplicato per lire 150 (cifra che i competenti determinano per il mancato prodotto, sia in stalla che in malga, e per il depauperamento organico) si ricava la somma, non tanto trascurabile, di un milione e mezzo ad anno. Sono così un milione e seicentomila lire che la Carnia perde annualmente senza avvantaggiare nessuno, perchè si esclude in via assoluta che i malghesi si arricchiscano con la conduzione delle malghe alle attuali condizioni.

Ad un tale stato di cose si è giunti un po' alla volta e vi hanno contribuito fatti di natura diversa e molto complessi.

La soppressione del fondo valle

Il fattore preponderante si ravvisa, però, nella soppressione dei pascoli di fondo valli indispensabili per abituare gradatamente nella primavera il bestiame dal regime di stabulazione permanente al regime d'alpeggio; è mancata, cioè, la normale interdipendenza fra il bosco ed il pascolo.

Questi pascoli, più o meno alberati, d'estensione varia, ma sempre considerevole che esistevano in ogni singola frazione, e di cui era specifica la destinazione, interpretando erroneamente una legge, se non si erra del 1882, che faceva obbligo ai Comuni dell'alienazione dei beni incolti, vennero come tali ripartiti fra i frazionisti per essere ridotti a coltura agraria. Nei pochi rimasti, ma che ancora si reputano sufficienti, rimboscatisi spontaneamente, venne posto il divieto di pascolo.

Non in tutta la montagna Italiana si riscontra un così disastroso stato produttivo delle malghe; per convincersi basta esaminare i dati esposti, gentilmente forniti dall'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Levico.

Molto si potrebbe ancora aggiungere all'assetto disordinato in cui è venuta a trovarsi la proprietà silvo-pastorale dei Comuni della Carnia e come tale dissesto influisca sul lamentato abbandono della montagna delle sue popolazioni.

Ma ad avviare la locale economia alpestre su un più razionale assetto produttivo, non si ritiene adatto il minacciato provvedimento suggerito dal prof. Hofamann in quanto — come si esprime S. E. Serpieri — «l'opera di disciplinamento e miglioramento dei pascoli — come dei boschi — che deve essere tutta animata da spirito di adattamento alle condizioni locali, da gradualità di esecuzione, da temperamenti conciliativi fra le esigenze immediate e le lontane — non può essere affidata che ad organi tecnici viventi a diretto contatto con le popolazioni montanare, che ne siano una emanazione, che quindi ben conoscano e sentano le situazioni e le possibilità locali».

Sull'esempio dei Comuni dell'Alto Būt gli altri della Carnia debbono quindi finalmente decidersi a consorziarsi onde costituire le speciali Aziende, volute dalla legge del Regime; ma se un biasimo ad essi può essere fatto per il ritardo frapposto, si deve riconoscere che ad avviare i Comuni su questa strada, nessuno ha mai provveduto, con la dovuta perseveranza, a sospingere e consigliarli.

Geom. SEVERINO SOMMA

Piano d'Arta - Febbraio 1930 - VIII.

Da ARTEGNA

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica alle ore 14 nella Sede di questa Sezione ebbe luogo l'assemblea annuale dei Combattenti. Numerosi furono i soci intervenuti.

Il Presidente signor Eugenio Siega aprì la seduta commemorando i compagni morti durante l'anno 1929.

Seguì poi una chiara e dettagliata relazione finanziaria fatta dal Segretario signor Domenico Da Rio il quale illustrò in rapida sintesi tutto il movimento di denaro avvenuto nell'esercizio testè chiusosi. Detta relazione venne approvata all'unanimità.

Quindi il Presidente — attentamente ascoltato — ricordò tutta la svariata, costante e benefica opera svolta nell'ultimo anno di attività, i benefici ritratti, gli scopi raggiunti, e delineò il programma da svolgersi nell'anno in corso. Le sue parole furono sottolineate da insistenti e prolungati applausi, e ciò in riconoscimento della sua infaticabile e spassionata attività.

Furono poi consegnate due Croci di guerra ai soci Duria Evaristo ed Andrussi Desiderio.

Il socio Duria Evaristo improvvisò poi una calda commemorazione di S. E. il Quadrumviro Michele Bianchi.

L'assemblea si sciolse poi, dopo una bicchierata, come sempra «in buine armonie».

IL VEGLIONE FUTURISTA

Lentamente, inesorabilmente, col ritmo misurato del Destino (non impressionatevi) scorrono i pochi minuti che ancora mancano all'inizio del meraviglioso, pirandelliano «Veglionissimo Futurista» che stasera trasporterà tutti nel mondo dell'avvenire.

Il Direttore in capo del Servizio organizzativo, il notissimo Eugenio Siega, non ostante sia tanto caloroso, per la circostanza è ancora abbottonatissimo. Però abbiamo egualmente penetrato il mistero e siamo rimasti sbalorditi.

Scherzi a parte, possiamo dire che il Veglionissimo Futurista, preparato con molto buon gusto da bravi artisti udinesi, si stacca nettamente da tutti quelli che in questa stagione si vanno preparando e tenendo, sia per la sua originalissima concezione, sia per la signorilità con cui è preparato. Non dubitiamo quindi che ai già numerosissimi prenotati si aggiungeranno stasera molti altri desiderosi di trascorrere una gaia serata quaeu, tanto più che potranno divertirsi facendo nel contempo anche un po' di bene: l'utile netto degli incassi sarà infatti devoluto al locale Patronato Scolastico.

Da GEMONA

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Ieri, di ritorno dalle escursioni alpine invernali, sono giunti, per un breve soggiorno, gli Alpini del Battaglione «Gemona».

I baldi soldati dei monti sono stati accolti dalla popolazione con molto entusiasmo. I muri erano tutti tappezzati di striscie colorate inneggianti ai fieri alpini.

Ha avuto luogo in Municipio un ricevimento d'onore a cui hanno partecipato tutte le autorità e gli ex ufficiali dell'8. Alpini.

Il ten. colonn. cav. Boffa ha ringraziato il Podestà e gli intervenuti della bella e fraterna accoglienza.

PICCOLO INCENDIO

In borgo Stalis scoppiò l'altra sera un incendio nella casa del contadino Girolamo Copetti che fu subito spento per l'intervento dei borghigiani.

Il danno si riduce alla distruzione di un po' di fieno.

MISSIONI CATTOLICHE

L'altra sera l'oratore M. R. P. Silvestro Cipriani dei Frati Minori, già Missionario in Cina e Direttore delle Missioni Francescane tenne nel Teatro Stimatini l'annunciata conferenza: «Le Missioni Cattoliche in Cina».

Vi assisteva uno scelto pubblico che seguì con molto interesse la conferenza del dotto frate che alla fine venne calorosamente applaudito.

Furono molto interessanti anche le proiezioni.

SEDUTA della BANCA COOPERATIVA

In relazione al disposto dell'art. 29 dello Statuto ed alla delibera consigliare del 24 gennaio p. p. domenica 23 febbraio sarà tenuta alle ore 9.30 l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno.

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione — 2) Relazione dei Sindaci — 3) Approvazione del Bilancio 1929 e relativo riparto degli utili — 4) Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione — 5) Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.

L'ALBERATURA DI UNA STRADA

Una squadra di operai ha iniziato i lavori di scavo per l'impianto di alberi della strada nuova; problema cittadino atteso da molto tempo e con impazienza dalla cittadinanza. La notizia farà piacere a tutti. Il Podestà ha soddisfatto i desideri della Comunità, e siamo certi che la notizia farà piacere a tutti i Gemonesi.

Da TARCENTO

IL CORSO DEI CARRI SIMBOLICI

Come avete annunziato ieri nella cronaca udinese del Carnovale, a cura dell'Associazione «Pro Segnacco» aderente al Dopolavoro di Tarcento, nel pomeriggio di domenica prossima 23 corrente avrà luogo nella vicina Segnacco il corso dei carri simbolici, per il quale c'è tanta attesa in tutti i paesi dell'alto Friuli.

Si tratta della prima manifestazione pubblica del genere in questo Mandamento, fissata prima della fine del Carnovale con cortese pensiero verso Gemona, alla quale Tarcento è legata dalla maggiore cordialità. A Gemona infatti, nella domenica successiva, seguirà il Corso Mascherato...

Grandi sono i preparativi e, se il tempo sarà favorevole, è certo che la iniziativa otterrà il migliore successo.

In un grande cortile si stanno allestendo i carri, essendo occupata tutta la gioventù. Le prove di canto si susseguono sotto la direzione del maestro signor Tomasi: si sono improvvisati tre laboratori per la confezione dei numerosi, variopinti abbigliamenti maschili e femminili: in laboratori d'altro genere si confezionano a fuoco continuo fiori, fogliami, grappoli magnifici d'uva per adornare i numerosi carri: dallo studio dell'artista, che qui dimora, escono grandiose farfalle, teste di bue al naturale, «cavalieri» da... seta di proporzioni gigantesche. Nel cortile troneggia l'enorme tartaruga per il carro dell'acquedotto. Ricchissimo poi lo stendardo che precederà il corteo con entro dipintavi la suggestiva chiesa di S. Eufemia, la gloriosa del paese.

Le risorse di Segnacco, di Collalto, di Villafredda sono limitate, ma vi supplisce la genialità dell'artista: vi supplisce il fervore della popolazione. In una parola, chi verrà, vedrà!

***

Nell'organizzare la manifestazione non si potevano dimenticare le tradizioni friulane ed ecco un valente poeta della vostra città comporre, per ogni carro, un canto friulano, dettato dal culto della natura, inspirato — pur in mezzo all'allegria — a elevati sentimenti civili, di conformità all'indirizzo del Governo Nazionale.

Interverranno, insieme ad altre autorità, il Commissario prefettizio e il Commissario del Fascio Ing. Faleschini, rappresentanze del Dopolavoro e della Società Filologica ecc.

Questa la cronaca della manifestazione di Segnacco, al quale si augura la migliore riuscita.

Per un altro anno vogliamo formulare un vivo augurio: che, in Tarcento cioè, venga organizzata, in Carnovale, una sagra del genere, ma naturalmente in proporzioni più vaste, come si addice all'importanza del Comune. Essa avrà, indubbiamente un esito grandioso, partecipandovi, con il massimo impegno, il capoluogo e i paesi, che ad esso fanno contorno.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

VITA SINDACALE

Alla presenza del Commissario dei Sindacati Fascisti della Industria della Unione Provinciale di Udine, signor G. Traverso, del signor Tempestini Segretario dell'Unione stessa, del Vice Podestà signor Vivalda e del Fiduciario comunale, ieri l'altro alle ore 18 nella sala del Comune, gentilmente concessa, ha avuto luogo una numerosa riunione di tutte le filandaie del Comune.

Hanno parlato su varie questioni di indole sindacale il Commissario signor Traverso ed il signor Tempestini. Essi hanno discusso sulla concessione delle ferie, sull'osservanza del contratto di lavoro, sui recenti aumenti di paga, sugli arretrati da corrispondere alle filandaie e sulla necessità della iscrizione di tutte le operaie al Sindacato.

La riunione stessa si è sciolta alle ore 19 e gli oratori sono stati caldamente applauditi.

UNA NOMINA

La nomina del camerata Gianni Negris, vecchio fascista, a Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano è stata appresa da fascisti ed amici con massimo compiacimento.

Anche tra noi ha saputo far apprezzare le sue ottime qualità accattivandosi la stima e simpatia generale.

Assieme alle congratulazioni degli amici e fascisti inviamo anche le nostre più cordiali.

FURTO DI DIECI MILA LIRE

L'altra mattina, alle ore 4 circa, il signor Enrico Rizzetto fu Angelo, di anni 51, proprietario del negozio di commestibili sito in Fontane, venne svegliato da alcuni passanti perchè il portone del suo cortile era aperto. Alzatosi subito e fatta una rapida visita alla bottega, potè constatare con sorpresa che da un cassetto della scrivania erano state rubate circa 10 mila lire.

Evidentemente i ladri, penetrati in un cortile adiacente al negozio, poterono introdursi nello stesso mediante la rottura di una lastra.

Al signor Rizzetto non rimase altro che denunciare il fatto all'Arma dei Carabinieri Reali la quale svolge attive indagini per le ricerche dei colpevoli.

Il fatto, abbastanza grave, ha destato impressione per la sicurezza con la quale i malviventi hanno approfittato della dimenticanza del signor Rizzetto che, dovendo fare dei prelevamenti di tabacchi aveva lasciato nel cassetto le 10 mila lire.

Da PORDENONE

VITTORIA DELLO SPIRITO

L'altra sera nella sala della Banca Popolare Cooperativa gentilmente concessa ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. don Ianes sul tema: «Vittoria dello Spirito». Il dotto conferenziere fu attentamente seguito dal folto ed eletto pubblico che gremiva la sala e fu fatto segno a lunghi e ripetuti applausi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Il Municipio ci comunica il seguente movimento dello Stato Civile dal 14 al 20 febbraio 1930 - VIII.:

Nascite: Maschi nati 5 — Femmine nate 5 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Beluffi Isacco con Caporali Maria — Springolo Ferdinando con Pitton Norina.

Matrimoni celebrati col rito civile: Valeri Giovanni con Zerbon Teresina — Del Ben Vittorio con Pellegrini Teodolinda.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Varetto Felice con Monti Romilda — Valent Sebastiano con Cancian Regina — Bianchetti Albino con Turchet Dosolina.

CRONACA CITTADINA

Gradimento dei Principi di Piemonte

alla Congregazione di Carità

Al Presidente della Congregazione di Carità avv. Ermete Tavasani è pervenuta la seguente comunicazione dell'Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

« Ho portato a conoscenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte la deliberazione presa da codesta Presidenza di assegnare le rendite di un quinquennio del legato disposto dal comm. Giuseppe di Lenardo, costituito dal capitale di L. 25.000, a favore della Colonia Elioterapica di Udine, in segno di omaggio per le Auguste nozze.

« Le LL. AA. RR. si sono vivamente compiaciute della benefica deliberazione e desiderano farLe giungere a mio mezzo le Loro espressioni di grazie per il gentile pensiero che ha suggerito il devoto atto di omaggio, giunto molto gradito agli Augusti Principi.

« Con distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo: Generale: A. CLERICI ».

Circolari Prefettizie

Ricorsi per contributi sindacali

« Ad evitare che nei ruoli per la riscossione dei contributi sindacali siano involontariamente comprese partite contestate, preso le SS. LL. di render noto al pubblico che i ricorsi contro la applicazione dei contributi di cui è cenno devono da ora in avanti essere presentati per il tramite della Associazione sindacale dalla quale i contributi stessi sono stati imposti ».

Orario delle farmacie

« Per tenerne il possibile conto in occasione di una prossima revisione degli orari attualmente in vigore per le Farmacie della provincia, in relazione alle esigenze dell'assistenza farmaceutica nei vari Comuni e del riposo settimanale, prego di volermi comunicare gli orari attualmente in vigore e le eventuali modifiche che le SS. LL. ritenessero di apportare agli orari stessi nell'interesse generale di tale importante servizio pubblico, previa intesa con i titolari delle farmacie ».

Riunione di Presidi

Giovedì il Vicesegretario Federale dott. Enrico Preindl ha riunito tutti i Presidi degli Istituti Medi cittadini per comunicazioni. Alla seduta ha preso parte il prof. R. Tarozzi, Segretario provinciale della Scuola Media Fascista.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Giovedì u. s. nella sede della Unione Industriale, alla presenza dei rag. Zigiotti, Capo dell'Ufficio Politico Sociale della Federazione Fascista Friulana, si son riuniti l'ing. Sbuelz Vice Segretario dell'Unione Industriale ed il signor Giacomo Traverso Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria per concordare lo schema degli addetti alla escavazione della ghiaia della Provincia di Udine.

Dopo lunga e cordiale discussione si addivenne al seguente accordo:

TABELLE MINIMI DI PAGA. — Scavatori di ghiaia e manovali L. 1.80 all'ora — Carrettieri L. 2 — Macchinisti di draga L. 3.20 — Operaio dragatore L. 2.30.

Per gli operai che all'entrata in vigore del presente contratto precepissero paghe superiori a quelle fissate, queste saranno mantenute.

COTTIMO. — Le tariffe per il lavoro a cottimo saranno fissate in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa sia consentito di conseguire un guadagno del 14 per cento superiore alla paga di cui all'articolo precedente.

LAVORO STRAORDINARIO. — La percentuale da corrispondersi per il lavoro straordinario sarà: a) per le prime due ore il 20 per cento, b) per le ore successive il 25 per cento; d) per le ore festive il 30 per cento; c) per le ore notturne il 40 per cento.

ORARIO DI LAVORO. — L'orario normale di lavoro rimane fissato, per i vari mesi dell'anno come in appresso: Gennaio, febbraio, novembre e dicembre ore 7; marzo, aprile, settembre e ottobre ore 8; maggio, giugno, luglio e agosto ore 9.

INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E FERIE. — Ad ogni operaio in caso di licenziamento, non per motivi disciplinari di cui all'art. 18, spetta una indennità di licenziamento-ferie pari a tre giorni di paga normale per ogni anno di ininterrotto servizio prestato presso la stessa azienda. Qualora l'operaio venisse licenziato prima che si compia l'anno del suo servizio o negli anni successivi di esso presso la stessa azienda gli spetterà un giorno delle suddette indennità per ogni quadrimestre intero di anzianità.

Assemblea muratori ed affini

Si porta a conoscenza degli interessati che domani domenica 23 corrente, alle ore 10, presso la Sede dei Sindacati Fascisti della Industria, Piazza San Cristoforo, 4, è stata indetta l'assemblea di tutti i muratori ed affini.

Il prontuario delle vie cittadine

A cura della tipografia G. B. Doretti è uscito l'elenco delle vie, piazze, viali e colli del Comune di Udine, utilissimo prontuario per il 1930. Alla nitida veste tipografica corrisponde l'accuratezza nella compilazione.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — « Le tre passioni ».
CINE CECCHINI. — « Il cantante di jazz », film sonoro e Varietà.
CINE MODERNO. — « Legge di guerra » e Varietà.

Il Pesto del Milione ed altre varietà

americane - di due anni - da Gasparini

Opere di ampliamento dell'acquedotto

Con decreto in corso, il Ministero dell'Interno ha autorizzato il Comune di Udine a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, a condizioni di favore, un mutuo di L. 1.244.000 allo scopo di provvedere al finanziamento delle opere di ampliamento del Civico Acquedotto.

Il finanziamento delle opere complementari, verrà provveduto in seguito, con successivo decreto.

Colla concessione suddetta — ottenuta per valido interessamento del Podestà — si avvia a completa risoluzione un altro grande problema che è inerente al benessere ed alla salute della cittadinanza.

Commissioni in visita al civico macello

In questi giorni due Commissioni: una di Gorizia, presieduta dall'ingegnere Capo del Comune e dal Veterinario dott. Borghesaleo, e l'altra di Idria, presieduta dal Commissario prefettizio, visitarono il nostro Civico Macello per rilievi utili nella costruzione dei loro nuovi macelli.

Dopo averne ammirata la modernità dell'impianto e il perfetto attrezzamento, espressero alla direzione il loro compiacimento per l'ordine, la disciplina e la scrupolosa nettezza colle quali i servizi abitualmente si svolgono.

Operazioni della Polizia Urbana

nel mese di gennaio

L'Ufficio di Polizia Municipale ci comunica i dati riguardanti le operazioni di servizio compiute nel mese di gennaio dai Vigili Municipali:

Contravvenzioni ad ordinanze e regolamenti municipali: N. 304; conciliate N. 119 — Contravvenzioni al D. L. 2 dicembre 1928 sulla circolazione e tutela della strada: N. 381; conciliate N. 153.

Totale contravvenzioni N. 685; conciliate 272.

Ordinanza di polizia veterinaria

per l'importazione in Sardegna di bestiame bovino

I Prefetto ha comunicato al Consiglio provinciale dell'economia la seguente ordinanza del Ministero dell'Interno in data 1 febbraio 1930, pubblicata nel numero 34 della « Gazzetta Ufficiale »:

Art. 1. — Nelle provincie della Sardegna, i bovini o gruppi di bovini nei quali sia stata constatata la tubercolosi devono essere sottoposti a particolare vigilanza sanitaria da parte del veterinario comunale, sotto il controllo del veterinario provinciale.

Art 2. — Tutti i bovini riconosciuti infetti da tubercolosi, dovranno essere marcati a fuoco con la lettera T sulla guancia destra. Il marchio dovrà essere impresso in modo da riuscire ben visibile e dovrà essere indelebile.

I bovini tubercolosi, quando i proprietari non preferiscano di abbatterli, dovranno essere posti sotto sequestro sanitario e mantenuti in permanenza separati dai sani, onde evitare che questi possano contagiarsi. Nel caso di animali stabulati, le poste che occupavano i malati, nonchè gli oggetti od utensili rimasti esposti al contagio, saranno accuratamente disinfettati.

Art. 3. — La importazione dei bovini in Sardegna, oltre che alla osservanza delle speciali norme già in vigore per la protezione sanitaria degli allevamenti dell'Isola, è subordinata alla presentazione di un certificato veterinario, attestante che il bovino cui il certificato riferiscesi ha subito, da non oltre 10 giorni, con esito favorevole, la prova della tubercolina eseguita col metodo classico.

Il certificato dovrà portare il visto del veterinario provinciale della provincia nel cui territorio trovasi il Comune di origine degli animali.

Per i bovini di provenienza dall'estero, detto certificato dovrà essere rilasciato al luogo di origine, da un veterinario di Stato o appositamente autorizzato dallo Stato.

Il certificato avrà la durata di giorni 15 da quello del rilascio.

Art. 4. — Entro due mesi dall'avvenuta importazione nell'Isola, i bovini saranno sottoposti ad una nuova prova della tubercolina, da eseguirsi gratuitamente, a cura del veterinario provinciale della provincia dove i bovini saranno stati condotti.

Gli animali eventualmente riconosciuti infetti, saranno sottoposti all'osservanza delle disposizioni stabilite dal precedente articolo 2.

Il trasgressori alla presente ordinanza che andrà in vigore col 1 marzo 1930, saranno quindi a norma dell'articolo 79 del regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533.

Gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine della U. N. U. C. comunica:

Per norma dei signori Ufficiali in congedo iscritti ai corsi di Fanteria e Genio del Presidio di Udine, si avverte che domenica prossima 23 avrà luogo una esercitazione di tiro con le Mitragliatrici leggere e pesanti al Poligono Monte dei Bovi di Cividale. Partenza con automezzi dalla Caserma del 2° Reggimento Fanteria alle ore 8.

I signori Ufficiali iscritti sono pregati d'intervenire tutti a tale esercitazione, e di cercare di fare propaganda fra i colleghi non iscritti a partecipare anch'essi alla suddetta esercitazione.

O. N. D.

Biglietti a riduzione

Presso il Dopolavoro provinciale sono a disposizione domenicalmente n. 100 biglietti a riduzione per i dopolavoristi, per le gare di Calcio che si svolgono al Campo Sportivo Moretti.

Si avverte quindi che i biglietti si vendono, cominciando dal pomeriggio di sabato, fino alle ore 12 di domenica.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Lingua di passero al ragù - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Omelette o vitello tonnato - Contorno.

Istituto Fascista di Cultura

"Nel cuore dei Magiari"

La conferenza tenuta l'altra sera all'Istituto Fascista di Cultura, dal commendator dott. Gino Cecchetti, ha richiamato gran folla di ascoltatori. Il tema, « Nel cuore dei magiari » era dei più suggestivi e la bella conferenza è servita a far « sentire » viepiù lo spirito della salda fratellanza italo-ungherese.

Il dott. Cecchetti, che è un valoroso giornalista, ha fatto recentemente un viaggio in Ungheria, quale inviato speciale del « Popolo d'Italia » ed ha dato alla stampa un interessante libro sul popolo magiaro.

Acuto osservatore come è egli, ha parlato con chiara competenza e anche con piacevolissima forbitezza, perchè è pure un ottimo descrittore e un coloritore.

All'attento uditorio ha offerto note descrittive ed episodi caratteristici della vita magiara, trasportandolo dilettevolmente, dopo un garbato esordio, attraverso la terra d'Ungheria. Di questa ha illustrato tutte le bellezze, facendoci ammirare, anche con splendide proiezioni i monumenti più celebri di Budapest detta la Parigi del Danubio, il Palazzo Reale, il Palazzo del Parlamento, il teatro, il Museo Nazionale, castelli, ponti, piazze e strade suggestive.

Il comm. Cecchetti ha preso quindi in esame lo spirito del popolo magiaro, illustrando l'ambiente di indole storica e sociale che si è formato in Ungheria dopo il trattato del Trianon, ed ha parlato dei rapporti fra gli ungheresi e gli italiani, uniti da tanti legami di interesse e di sentimento.

Ha pure messo in luce le attuali condizioni del popolo magiaro, e dei suoi uomini nei diversi campi, il suo avvicinamento spirituale all'Italia di oggi. Ha ricordato come in Ungheria la lingua italiana sia materia obbligatoria di insegnamento in molte sedi scolastiche e con quanta deferenza ed ammirazione si parli colà dell'Italia e del nostro Duce.

L'oratore è stato salutato alla fine da una calorosa e prolungata ovazione.

Erano presenti fra gli altri: il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il cav. dott. bar. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il cav. prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico.

Concerto Fabozzi

Ricordiamo che lunedì 24, alle ore 21, l'illustre maestro Gennaro Fabozzi, cieco pianista di S. M. la Regina Margherita di Savoia, terrà un grande concerto. Ricordiamo che i biglietti d'ingresso (L. 5 e lire 3.50 per i soci dell'Istituto e degli Amici della Musica, muniti di tessera) si vendono presso la sede dello Istituto di Coltura e presso il bidello dell'Istituto Tecnico.

Scuola di Coltura Cattolica

"Le Catacombe"

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, il chiarissimo prof. Mons. Giulio Belvederi, Vicepresidente dell'Accademia Pontificia di Archeologia di Roma, terrà una conferenza interessantissima, corredandola di numerose proiezioni, sul tema: « Le Catacombe ». L'ingresso è libero.

Bella affermazione del prof. Fortuna

Ci giunge notizia da Napoli che presso quell'Istituto Pironi, banditore del Concorso Nazionale di esattezza Stenografica, la Commissione Giudicatrice Presieduta dal prof. dott. Giuseppe Aliprandi della R. Università di Padova ha assegnato il primo premio assoluto al prof. Mario Fortuna, valente insegnante di quella materia nelle nostre Scuole secondarie, e presidente della Società Stenografica del Friuli.

Il Concorso, bandito dall'Istituto Pironi per onorare la memoria di Francesco Saverio Gabelsberger inventore del più scientifico sistema moderno di stenografia, richiedeva la perfetta traduzione in caratteri stenografici di un capitolo de « I Promessi Sposi » di Alessandro Manzoni.

Il saggio stenografico del prof. Fortuna, il Capitolo XXII, verrà a cura dell'Istituto Pironi pubblicato nel prossimo numero di « Stenografia Popolare » di Napoli e nel « Bollettino Stenografico » dell'Accademia di Padova.

Al prof. Fortuna, in conseguenza di tale riconoscimento, verrà affidato l'incarico della trascrizione in caratteri stenografici dell'intero romanzo storico.

I nostri vivi rallegramenti.

Il Dopolavoro Friulano

E' testè uscito, in elegante veste tipografica, il numero di febbraio de « Il Dopolavoro Friulano », la bella rivista edita dal Dopolavoro Provinciale di Udine. Eccone l'interessante sommario:

Raimondo de Puppi: Esposizione Dopolavoristica di Bolzano — La Direzione: Rivista mensile — Aristide Calderini: Virgilio rurale — Angelo de Benvenuti: Dalmazia terra d'Italia. — Emanuele Fabbrovich: Città irredente di Dalmazia — Enrico Fornis: Michele Bianchi — Salvatore Glorioso: Tremenda vendetta — Enrico Fruch: Fevrarut — Giovanni Lorenzoni: I nostri poeti da vicino — Pietro Menis: Triestezza — dott. Mario Grillo: Il taccuino del medico — Ettore Cicuttini: Il Principe soldato — Redazione: Il corteo dei costumi a Roma per le nozze del Principe — Libero Grassi: Protocollo — Renato Millioni: Danze religiose — Orlando Silva: La poesia delle culle — Marino Valastro: Il mandolino nel canto del popolo — Avio Tribelli: L'Alpinismo — G. C. Viganò: Attendendo le adunate sciatorie — Agrestis: Una pagina dell'agricoltore — Fabio Galliussi: La me fruie 'e sune il piano — Costantino Smaniotto: Sior Gero e la gialine — Mario Franchini: Colloquio fra dopolavoristi — Comunicazioni ufficiali — Notiziario dopolavorista — Mario Pelizza: L'Angolo di Edipo — Giovanni Calabrò: ...ci sarà la neve — Vincenzo Paladini: L'angolo delle curiosità — Ardenghi: Berta... filava (farsa sentimentale in un atto).

Soffia la bora

Siamo agli ultimi giorni di febbraio e nessun fatto anormale ha turbato la mitezza dei suoi giorni. Poche cose, se non nessuna, questo mese lascia dietro di sè, come ricordo dell'invernata che sta per chiudersi.

Le giornate primaverili si susseguono le une alle altre, dando alla vita un ritmo più dolce e più incessante.

Il mese di febbraio di solito veniva ad influire sull'andamento del commercio, paralizzando quasi molte attività. Quest'anno, invece, la vita cittadina non ha risentito incagli. Non carestie di combustibili, ma abbondanza di calore.

Le ultime previsioni sono confortanti: la pressione si mantiene livellata, sempre su 754 millimetri, e nessun indizio di pioggia ancora si intravvede attraverso le previsioni meteoriche.

Il vento che questi giorni soffia incessantemente, però senza essere molto impetuoso, proviene da Sud-Est: « Bora ». Ha breve durata ed è utile perchè ci mantiene il tempo bello e sereno. Di solito le giornate di « Bora » sono da quattro a cinque, e quando sorpassano mezzo periodo la durata di esse si raddoppia. Però questo non è mai accaduto: perciò auguriamoci che il corrente febbraio tanto benigno, sia ossequiente alle leggi meteoriche della « Bora ». Siamo nel periodo delle pioggie e queste, a quanto pare, sono ancora distanti. Ad ogni buon conto prima di presentare il marzo, rallegriamoci che finiremo il mese in corso con il cielo sereno.

Nettunio

Cure climatiche estive agli Orfani di Guerra

Il Presidente del Comitato Provinciale di Udine per gli Orfani di Guerra, on. co. Gino di Caporiacco, ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi, presidenti delle Commissioni comunali di Vigilanza per gli Orfani di guerra, una circolare. In essa porta a conoscenza che a tutto il 31 marzo p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alle cure climatiche estive (cura marina e montana) degli Orfani di guerra, i quali a parere degli ufficiali sanitari e medici curanti, risultassero assolutamente bisognosi per predisposizione alla tubercolosi di qualsiasi natura, perchè affetti da forme chirurgiche (vegetazioni adenoidi t. b. c. glandolare, ossea, cutanea, morbo di Pott) linfatismo e grave deperimento organico ecc.

Restano esclusi dall'ammissione alla cura gli orfani affetti da tubercolosi polmonare in atto, gravemente deformati da morbo di Pott e quegli affetti da malattie contagiose degli occhi, della pelle, del cuoio capelluto, i deficenti gravi, gli epilettici e gli affetti da enuresi pertinace, come pure sono esclusi gli orfani di guerra e i minorenni figli di invalidi non regolarmente inscritti nello elenco generale degli orfani di guerra di questa Provincia.

Le domande degli orfani di guerra che intendono fruire delle cure climatiche estive dovranno assolutamente pervenire — corredate dai prescritti documenti — alla segreteria del Comitato entro il termine improrogabile del 31 marzo p. v. Le domande presentate oltre detto termine verranno senz'altro respinte.

Alla cura alpina dovranno essere particolarmente segnalati gli orfani affetti da micropoliademia — anemia grave — debolezza costituzionale e diatesi linfatica.

Gli orfani ammessi alla cura dovranno essere muniti del corredo prescritto come negli anni decorsi.

A suo tempo verrà dato avviso del giorno, ora e località, ove gli orfani, accompagnati dalle madri o dai legali tutori, dovranno trovarsi per essere sottoposti a visita medica.

I funebri di uno scolaro

Viva commiserazione ha destato la improvvisa e pietosa fine del bambino Sante Garbin di Ottone, scolaro delle scuole elementari di via Dante.

Il piccolo Garbin fu ricordato in tutte le classi delle scuole di via Dante; in segno di lutto furono sospese le proiezioni cinematografiche scolastiche.

Ieri seguirono i funerali: vi parteciparono tutti i compagni di scuola, le rappresentanze delle Elementari comunali con vessillo. C'erano tutti i direttori didattici ed il corpo insegnante al completo.

Alla memoria del piccolo Garbin, un mesto pensiero; alla famiglia condoglianze.

Le disgrazie

— Elsa Casarsa di Marcello, di anni 21, maestra, abitante in via Bertaldia, cadendo ieri accidentalmente in casa, riportò una distorsione al piede destro, per cui dovrà stare con l'arto in riposo almeno per 15 giorni.

— Il manovale Angelo D'Osualdo, di anni 43, da Pozzuolo, lavorando per conto dell'Impresa Tonini, rimase con la mano destra schiacciata sotto un blocco di pietra, riportando lo schiacciamento completo del dito mignolo. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Bettini che giudicò la lesione guaribile in un mese.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 22)

Milano — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera, o Concerto vario.
Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.
Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.
Losanna — Ore 20.30: Serata annuale dall'Unione Corale di Losanna.
Langenberg — Ore 20: Serata carnevalesca della Società Munster.
Basilea — Ore 19.30-20: IX Concerto della Società Musicale di Basilea.
Berna — Ore 20-22.30: « Czar e carpentiere », opera in tre atti, di Lortzing (dal Teatro di Kiel).

Feste carnevalesche

Questa sera: Veglionissimo Studenti

Questa sera avremo il tanto atteso Veglionissimo Studenti. Il nostro « Puccini », ormai trasformato in un pittoresco angolo delle Canarie, accoglierà la folla gentile e policroma dei cavalieri e delle damine udinesi. Ai ritmi ora gioiosi, ora sfrenati, ora toccanti dello « moon jazz band orchester », diretto dal maestro cav. Virgilio Aru, ci si lancerà nel vortice voluttuoso della danza. Sarà una serata di sogno, d'incanto. Tutti ridiverranno giovani: i goliardi, con il loro spirito e con la loro vita insaziata, sapranno fare il miracolo che fu già prerogativa del dott. Faust. Si prevede un pienone: basta dire infatti che già da qualche giorno i palchi ed i posti a sedere son quasi tutti esauriti. Vi saranno dei bellissimi ed originali doni per le migliori maschere, sia in gruppo che isolate, per i migliori getti di « stelle filanti ». A mezzanotte verrà scelta la « mascotte » dei goliardi: la fanciulla più graziosa che sarà la « porta-fortune » della scapigliata goliardia del Friuli.

Concludendo: chi non vorrà recarsi a questa... vicina Madera?

Al Circolo Familiare

Domani, domenica 23 corrente, alle ore 17, nelle eleganti sale del Circolo Familiare seguirà il consueto tè danzante.

Giovedì Grasso ci sarà l'attesa e ormai tradizionale Veglia Mascherata per la quale l'apposito Comitato sta attivamente lavorando.

Ai migliori costumi e gruppi saranno assegnati dei premi ricordo.

La Presidenza prega i soci di fare pervenire le richieste di invito per questa festa entro il giorno di lunedì 24 corrente.

La veglia al Puccini

Domani domenica, al Teatro Puccini, si svolgerà la 6a Veglia Mascherata. Sarà conservato alla sala l'addobbo del Veglionissimo Studenti.

E' facile prevedere, dunque, che la festa danzante domenicale riuscirà quanto mai movimentata.

Al Circolo S. Giorgio

Domani sera, domenica, alle ore 20 precise, nel bel Teatrino di San Giorgio (via Grazzano), la compagnia filodrammatica del Circolo B. Odorico rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti « Britannico » di A. P. Berton.

L'attesa per questa eccezionale serata, è vivissima.

Marionette

Domani 23 corrente alle ore 17, in via Gemona n. 50, nel Teatrino del Ricreatorio, si rappresenterà: « Don Giovanni Alvarados » con Arlecchino e Facanapa servi. Commedia brillantissima in 4 grandi atti: con sette personaggi e una sfarzosa messa in scena. Seguirà la meravigliosa esilarantissima comica: « Amore e polenta ».

Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Mario Borgo — P. M.: dott. Del Piero — Cancelliere: Zentilomo.

— I coniugi Gino Masutti di Giovanni e Maria Marzuttini di Paolino, già dimoranti in via Pracchiuso, 4, per aver sottratto dei mobili pignorati per mancato pagamento di tasse comunali, furono ieri condannati in contumacia: il Masutti a 20 giorni di reclusione e 60 lire di multa, la Marzuttini a giorni 60 di reclusione e 200 lire di multa. Ad entrambi fu concesso il beneficio della condizionale e non iscrizione.

— Leone Cecutti fu Pietro, di anni 60, abitante in via Superiore, per ubbriachezza molesta e ripugnante si buscò 10 giorni di arresto.

— Antonio Contarini fu Gio. Batta, di anni 43, da Pradamano, e Antonio Casparini di Gio. Batta, di anni 38, per questua abusiva furono condannati: il primo a 5 giorni e il secondo a 15 giorni di arresto.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Il cantante di jazz

Questo film ha una intelaiatura tutta originale che si differenzia da tutti i films parlati venuti dall'America. E' una vittoria del fono-film poichè, senza dubbio, se venissero soppresse le parti cantate da Al Jonson, il lavoro sarebbe svuotato di ogni colore. Magnifica la interpretazione, ottima la parte sincronizzata. Il canto nostalgico del figlio che brama la madre, l'inno dell'infanzia così piena di poesia e di purezza, il canto trionfale dell'artista tormentato dal segreto desio di gloria, tutto ciò vive e vibra sullo schermo e prende anima dalla voce che viene riprodotta in tutte le sue sfumature e in tutte le sue più calde tonalità. Suggestivi i cori religiosi. Un capolavoro a sfondo psicologico, spirituale, dove, una volta tanto, il dominio della materia e della carne non tesse la solita trama comune cinematografica che ha finito collo stancare le folle.

Il pubblico udinese è subito rimasto convinto e affascinato dal film: si sono sentiti degli applausi sottolineare il canto di « Jack Robin » come se si trattasse di una audizione lirica teatrale tanto la interpretazione e l'ispirazione del lavoro aderiscono all'anima degli spettatori.

Le rappresentazioni continuano oggi dalle ore 16 in poi.

Cinema Concerto Eden

Le tre passioni

Il crescente successo conferma il trionfo che lo spettacolo grandioso ha ottenuto ovunque; basti pertanto ricordare che « Le tre passioni » è opera del celebre realizzatore Rex Ingram, e gli interpreti principali sono Alice Terry, Ivan Petrovich, Shaile Gadner. Il capolavoro, edito dagli Artisti Associati, è partecipante al concorso mondiale di cinematografia; quindi uno spettacolo completo, degno di far epoca.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, ultime definitive repliche a grande orchestra dall'inizio ed a prezzi normali.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

LA CONFERENZA NAVALE
Per stroncare ogni insinuazione francese

LONDRA, 21.

L'Agenzia «Havas» ha diramato una nota commentando le tabelle comparative del «memorandum» italiano.

«La nota osserva che questo «memorandum» si riferisce esclusivamente al naviglio non regolato dal trattato di Washington e passa cioè sotto silenzio:

1) i bastimenti progettati, cioè 45 tonnellate esistenti nel programma francese del 1930;

2) i bastimenti che superano i venti anni di età;

3) i bastimenti speciali.

La nota «Havas» riconosce implicitamente la parità italo-francese che risulta dalle tabelle, ma la qualifica soltanto apparente, mentre che, aggiungendo i sopradetti elementi, il tonnellaggio francese raggiungerebbe attualmente per la Francia la cifra di circa 690 mila tonnellate contro 320 mila per l'Italia.

Taluni giornali francesi e stranieri, basandosi sulla detta nota «Havas», prospettano la pretesa inesattezza dei dati italiani; ma ai giornalisti che si sono recati alla Delegazione italiana per avere chiarimento, è stato fatto rilevare come la esposizione italiana sia rigorosamente fondata sugli atti ufficiali della Conferenza. Anche i metodi di esposizione sono perfettamente razionali in quanto che:

1) il tonnellaggio della navi di linea e delle navi porta-aerei è già regolato dal trattato di Washington;

2) le navi che oltrepassano i limiti di età vengono generalmente eliminate dalla flotta combattente ad essere soppresse, ovvero utilizzate per scopi e per servizi di carattere secondario;

3) il tonnellaggio non ancora esistente, ma soltanto autorizzato, non si poteva aggiungere al tonnellaggio comparativo anche perchè le altre Potenze le quali subordinano il proprio programma ai risultati della Conferenza, non hanno ancora indicato le cifre corrispondenti.

Le navi speciali, che costituiscono una appendice non omogenea della flotta, non possono ben comparire in un confronto che riguarda il naviglio combattente.

Quanto precede è d'altra parte perfettamente conosciuto nei circoli tecnici della Conferenza ove non vengono contestati ne l'esattezza nè il fondamento del «memorandum» italiano.

La questione delle navi speciali

Gli Esperti delle varie delegazioni alla Conferenza Navale continuano in questi giorni di stasi della Conferenza stessa ad esaminare la delicata questione delle navi speciali che non sono comprese in nessuna delle categorie chiaramente definite. Si ritiene che essi riusciranno a completare i loro studi ed a stendere i relativi rapporti da sottoporre al primo comitato, in tempo per la ripresa dei lavori della Conferenza. Si spera che la ripresa possa avvenire regolarmente nel corso della prossima settimana, considerando ormai risolta la crisi francese e ritenendo che Briand ritornerà a Londra come Capo della Delegazione francese.

Chautemps presenta i collaboratori al Presidente della Repubblica

PARIGI, 21 (notte).

Il signor Chautemps si è recato questa sera all'Eliseo alle ore 18.30 per sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei membri del nuovo Gabinetto e per presentare al Capo dello Stato i suoi collaboratori.

Uscendo dall'Eliseo egli ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «Eccoci giunti al termine del compito che avevamo cominciato ieri mattina. Il Gabinetto si metterà subito al lavoro sin da domani. Noi prenderemo immediatamente le disposizioni necessarie per assicurare alle Conferenze di Londra e di Ginevra la continuità dell'azione delle delegazioni francesi».

Il Consiglio di Gabinetto avrà luogo lunedì mattina alle 9.30 per esaminare la dichiarazione ministeriale i cui termini saranno definitivamente concretati nel Consiglio dei Ministri che si terrà martedì mattina alle 9.30 all'Eliseo.

Il Gabinetto si presenterà allo stesso giorno dinanzi alla Camera affinchè i Ministri interessati possano partire il giorno successivo per Londra e Ginevra.

I vari partiti rappresentati

I deputati e senatori che sono stati scelti a far parte del nuovo Ministero si ripartiscono tra i diversi gruppi della Camera e del Senato nel modo seguente: Radicali socialisti: Chautemps, Palmade, Bonnet, Daladier, Queuille, Lemoureux, Giuliano Durand; un repubblicano socialista: Aristide Briand; sei senatori appartenenti al gruppo della sinistra democratica e radicale socialista del Senato: Steeg, Renato Besnard, Alberto Sarraut, Dumont, Gallot e Giovanni Durand.

Comizio di protesta a Parigi contro i crimini della Ceca

PARIGI, 21.

Il Comitato direttivo della «Giovinezza patriottica» ha organizzato questa sera nella sala Bouiller un comizio di protesta contro i crimini della Ceka in Francia. Durante la riunione è stata proiettata una film antisovietica.

Tra gli oratori si notavano il deputato Scapini, Dumat, deputato di Parigi, il letterato Farrere ecc.

Il partito comunista aveva invitato i suoi aderenti a recarsi in massa sul luogo della riunione per protestare contro tale comizio. Sin dalle ore 19 importanti forze di polizia sono state ammassate nei giardini del Piccolo Lussemburgo. La porta della sala della riunione è stata aperta alle ore 20.30 e gli aderenti alla «Giovinezza patriottica» sono entrati lentamente nella sala, dopo la verifica delle loro carte.

Durante la riunione numerosi comunisti hanno circolato nelle strade vicine, [illegible] dimostrazioni. [illegible] parecchi sono stati arrestati per motivi di circolazione.

Badoglio e Lessona visitano il Fascio di Malta

MALTA, 21.

A bordo della motonave «Arborea», proveniente da Siracusa e diretta a Tripoli, hanno qui transitato il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario Lessona, le rappresentanze del Senato e della Camera e del Partito e numerosi giornalisti che hanno visitato il Fascio, le scuole e i monumenti cittadini, accompagnati dal Console d'Italia e dal Segretario del Fascio ed accolti ovunque con entusiasmo.

Una lezione di Alberto Garelli alla Scuola del giornalismo

ROMA, 21 (notte).

Oggi l'on. Alberto Garelli, Direttore dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, ha dato inizio, alla scuola di giornalismo, al suo corso di «stampa politica ed economia finanziaria».

Dopo brevi parole di presentazione da parte del Direttore della scuola dottor Cappelli, l'Oratore ha passato rapidamente in rassegna le teorie delle varie scuole economiche, facendo risaltare fra tutte l'originalità e la bontà della nuova concezione fascista nel campo finanziario. La conferenza, chiara e sintetica, è stata attentamente seguita dagli alunni i quali si sono poi stretti intorno al Maestro esprimendogli la loro riconoscenza per l'onore ad essi fatto.

Il corso dell'on. Alberto Garelli integra infatti la cultura degli allievi in materia di politica economica della quale si occupa il direttore Mimmi.

Un premio di cinquemila lire per un'opera di pittura o scultura

VENEZIA, 21.

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana ha istituito un premio di lire cinquemila per l'opera migliore di pittura o scultura di un giovane artista italiano ammesso per la prima volta alla Biennale di Venezia e da conferirsi a giudizio della Giuria stessa che decide sulle ammissioni delle opere all'Esposizione. L'artista deve non avere superato i 30 anni di età. A parità di meriti per l'opera sarà data la preferenza all'autore più giovane e di condizioni finanziarie meno agiato.

300.000 lire per la cura Woronoff

CALCUTTA, 21.

Il ricchissimo Maharaja di Indoro, che è noto anche per i suoi viaggi europei, le sue prodigalità e le sue vicende amorose, si è sottoposto alla cura Woronoff facendosi iniettare una glandola di scimmia. Il Maharaja ha pagato per tale operaione quasi 300 mila lire.

Cori friulani a Milano

COMEGLIANS, febbraio.

Il Coro misto dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Comeglians (Carnia-Udine) costituito nel gennaio 1929 da Renato Gressani, e sotto la valente guida del prof. Luigi Garzoni (insegnante di Canto nelle R. Scuole di Udine) il 21 aprile 1929 al Primo Concorso Provinciale dell'O. N. Dopolavoro si meritava il I° premio. Nell'occasione fu tra quelli prescelti per cantare alla Augusta presenza di S. A. Reale il Principe Ereditario!

Durante la primavera e l'estate diede parecchie manifestazioni corali in tutti i centri della Carnia e della Provincia destando ovunque vivissima ammirazione e rafforzando la passione nel popolo per la Villotta Friulana, con la viva gaiezza dei Costumi Carnici antichi indossati dalle belle coriste, portava ovunque una nota di simpatico folklore, di gradita semplicità! Ultimo brillante successo ottenuto fu quello alla Festa di San Daniele, di cui tutti gli intervenuti serberanno un gratissimo ricordo!

Il Coro si compone di 25 ottimi elementi di cui 9 donne. E' uno dei pochi Cori che — dopo la scomparsa di quello glorioso fondato e diretto da Arturo Zardini — sappia e possa interpretare «Stelutis Alpinis» come la interpretava lo stesso autore!

Il programma del Coro è composto di oltre 35 villotte fra le più belle e le più nostalgiche, riesumate dalla viva voce del popolo quelle vecchie, messe in valore ed in luce le più moderne!

Il prof. Luigi Garzoni ha fatto sacrifici per questo coro, ma in compenso ha trovato elementi malleabili, appassionati, volenterosi, «carnici fedeli»!

Ora il Coro di Comeglians (Carnia) mercè l'instancabile attività ed iniziativa fervida del suo dirigente signor Renato Gressani, sta per varcare le soglie della «Piccola Patria» per portare un palpito di Friulanità a Milano.

L'impresa non fu certo facile; le difficoltà superate furono molte e di ogni specie.

Ciò fu anche possibile mediante l'autorevole appoggio del comm. dott. Arnaldo Mussolini, che personalmente intervenne per facilitare l'impresa e lo spirito di feconda iniziativa della Sezione Corale di Comeglians.

Il comm. E. D'Elia, Direttore Generale del Dopolavoro di Milano con vero cameratismo fascista assunse non lievi rischi; il Segretario Federale conte Raimondo de Puppi, il Console della 55ª Legione Alpina cav. Liuzzi, molti amici di Milano e di Udine cooperarono con vivo entusiasmo alla definizione delle varie pratiche di organizzazione.

La sera del 27 (ventisette) febbraio alle ore 20.30 il Coro darà un Concerto di Villotte Friulane e di Canti di Trincea all'E. I. A. R. di Milano (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche).

In ogni centro della Provincia saranno organizzate per quella sera delle audizioni radiofoniche per i Dopolavoristi e per il pubblico.

Anche ad Udine verranno installati diversi apparecchi per dar modo al pubblico di gustare la interessante trasmissione.

Friulani sparsi per l'Europa si accosteranno quella sera con religiosa commozione per sentire le dolci, melanconiche, nostalgiche Villotte della adorata Patria lontana!

Quanti combattenti d'Italia si commuoveranno a riudire i «Canti di Trincea» cantati da chi li appreso dalla viva voce dell'Alpino o del Fante, che accompagnavano, sù, fin sotto le trincee alpine!

Il giorno 28 corrente il Coro inciderà parecchi dischi di Villotte Friulane e «Canti di Trincea» presso una delle prime Case del genere la: Fonotipia Charich, che aderì alla incisione dopo aver avuta la sicurezza che la massa Corale rispondeva perfettamente allo scopo artistico e commerciale nello stesso tempo.

La sera del 1° marzo alle 21 il Coro di Comeglians darà un Concerto di Villotte Friulane e di «Canti di Trincea» al R. Conservatorio di Milano; concerto della durata di oltre due ore, con un programma molto curato e molto ben disposto e di cui ne riparleremo diffusamente.

La gentile signorina Elda Toniutti - soprano del coro - già tanto nota per la sua voce calda, vibrante ed appassionata, avrà modo con la «Serenade» di Zardini, di fare magnifico sfoggio di tutte le sue doti vocali ed artistiche!

La preparazione del Coro è stata lunga, severa e costante; il prof. Garzoni si è prodigato con tutta la sua passione artistica ed oggi si può ben dire che il Coro è preparato e saprà farsi onore, onorando così anche l'Opera Nazionale Dopolavoro che il Duce d'Italia ha creato e voluto per la elevazione morale dei lavoratori Italiani.

Ci congratuliamo vivamente con il vecchio camerata Renato Gressani, fondatore ed animatore del coro, con i coristi tutti, per la salda volontà e disciplina dimostrata nell'ardua e difficile preparazione dei Concerti di Milano; preparazione svolta sotto la costante ed artistica guida del prof. Luigi Garzoni, al quale pure facciamo i nostri rallegramenti.

Meritato premio, questo, per i Coristi del Dopolavoro di Comeglians che per primi in Carnia diedero vita — e con quale successo — alle Sezioni Corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro. (N. d. R.).

Da Gorizia

L'O. N. B. di Brescia per il Comitato di Plezzo

Molti Comitati Provinciali dell'O.N.B. hanno assunto il patronato di Comitati Comunali alloglotti della nostra provincia, ai quali fanno pervenire sussidi in danaro, divise e libri per le biblioteche. Ci piace ora rilevare come il Presidente del Comitato Provinciale di Brescia, Console Augusto Bastianon, patrocinatore del Comitato comunale di Plezzo nell'alta Val d'Isonzo, ha inviato in questi giorni un assegno di L. 1.500 in favore del detto Comitato comunale, accompagnando la rimessa con le parole:

«Esprimo il desiderio che l'importo sia usato nell'acquisto delle tessere — che hanno valore assicurativo — dei distintivi — simbolo della Patria fascista — ed il rimanente per le mancanti uniformi ai Balilla poveri di Plezzo. Nel pregare codesta on. Presidenza di inoltrare quanto sopra al Comitato Comunale della suddetta località, gradirò che al Presidente dello stesso sia fatta pervenire la parola incitatrice dello scrivente, ed il saluto dei piccoli camerati Bresciani, perchè sia portato ai fratelli redenti».

E' questo un segno tangibile dell'amore e dell'attaccamento dei Comitati Provinciali d'Italia per i piccoli Comitati dei Comuni e delle frazioni dispersi nelle terre redente abitate da alloglotti, i quali, con queste manifestazioni di affetto italico, sentono vivo e palpitante il loro amore figliale per la grande Patria italiana.

Le visite del Commissario provinciale

Oggi il Regio Commissario per la provincia di Gorizia signor Gino Morassi ha fatto visite alle autorità cittadine, recandosi ad ossequiare S. E. il Prefetto avv. Dompieri, il generale comandante la Divisione militare comm. Bobbio, il Podestà senatore Giorgio Bombi, e il Segretario Federale cap. Pino Godina.

Il Trovatore Antonio Tamburo al Teatro Verdi

Come annunciato, il giorno 26 febbraio, alle ore 21 avremo al Teatro Verdi la première di una commedia musicale sul vecchio testo della «Fetta romantica» di Pietro Zorutti, il fecondo e geniale poeta friulano, che Gorizia onora con un monumento ai pubblici giardini.

Della «Fetta» romantica, musicata dai concittadini Egone Cunte e Virgilio Nalgi, molto è stato detto, scritto o discusso, quando vide la luce, sulle scene del Teatro di Udine il 2 febbraio 1818, con musica dei maestri Luigi Ricci e Francesco Sinico. L'azione scenica era però manchevole e il lavoro non ebbe molta fortuna. In esso venivano sacrificati tutti quei bei versi che lo Zorutti pose a commento dell'azione, come didascalia, per cui troppo disadorno appariva il lavoro scenico.

Ora i compositori della musica, goriziani, nel rifare il libretto, hanno voluto tenere conto anzitutto di tutti i pregi e di tutte le bellezze del lavoro assgraziandoli con motivi agili e snelli, intercalando balletti e scene coreografiche e dividendo l'azione in due quadri, senza per nulla toccare la scena tra Tamburo, Marcolfa e il Bell'andante, ricca di episodi comicissimi eppero saporiti, soffusi di un sano umorismo, reso in modo brillantissimo ed accompagnati come sono dal ridicolo del linguaggio maccheronico italo-friulano, che lo Zorutti sapeva tanto opportunamente e comicamente sfruttare.

Il nuovo libretto ha subito pertanto una radicale trasformazione nelle scene ed è stato rinfrescato da situazioni coreografiche d'una gaiezza molto piacevole.

Una promozione

Abbiamo appreso con particolare compiacimento la promozione del centurione Giuseppe De Ferri a seniore della M. V. S. N.

Il seniore De Ferri è stato uno dei fondatori del Fascio cittadino e valoroso comandante di squadra d'azione. Perciò gli pervennero numerose attestazioni di viva simpatia, anche da parte dei vecchi e sempre fedeli squadristi.

Al neo seniore il nostro fascistico «alalà».

La squadra degli arbitri

Nella riunione quindicinale tenutasi all'«Hotel Unione», dopo le abituali discussioni tecniche, il «Gruppo Arbitri Goriziani Teo Ventin» ha voluto simpaticamente festeggiare i soci Battisti Fedon, Medessi, Piccinini e Pizzul promossi recentemente dal Comitato Italiano Tecnico Arbitrale ad arbitri effettivi della F.I.G.C.

Nell'occasione, il segretario del numeroso gruppo, dott. Bruno Suppani ha proposto l'entusiastica adesione al Circolo della Stampa per la serata rievocativa del calcio goriziano che avrà luogo il 9 marzo p. v. al «teatro del Littorio».

Il C. U. in tale circostanza, dopo gli ultimi allenamenti sostenuti dai soci, ha annunciato la seguente formazione di squadra che scenderà domani 23 corrente a Trieste per il terzo incontro con i colleghi del «Gruppo Gianni Godina».

dott. Suppani, De Filippo e Clemente — Cocianni, Bolter e Bielli — Brancolini, Tiberio, ing. Horwath (cap.), Battisti e Pizzul.

La squadra, accompagnata dal suo commissario unico Alfonso Maria Piccinini, partirà dalla stazione centrale domenica con il diretto delle 7.51.

Campionato di sci per avanguardisti

Come è stato brevemente annunciato, domani 23 febbraio si svolgerà a Loqua il secondo campionato provinciale di sci per avanguardisti. La manifestazione, che viene organizzata dalla Direzione di Educazione Fisica in collaborazione con il Presidente del Comitato comunale di Ternova C. M. Baggiani, il quale si è assunto l'incarico dell'organizzazione delle gare, è stata dotata di una magnifica Coppa offerta dalla Federazione Provinciale Fascista e che è stata denominata «Edoardo Pocar», in memoria e in esaltazione del compianto organizzatore delle forze giovanili fasciste. Per questa manifestazione S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri ha pure voluto donare una bella Coppa, riservandosi anche di inviare qualche premio per i Balilla. Il Comando della Divisione Militare ha offerto una medaglia di bronzo e una d'argento e così pure il Municipio di Gorizia. L'Unione Ginnastica Gorizia na ha offerto una medaglia vermeille e una di argento. L'ispettore scolastico cav. Lo Jacono ha donato una borsa per requisiti scolastici e una penna stilografica. Altri Enti hanno promesso di inviare premi per queste sane gare, le quali comprenderanno una competizione di pattuglie su 5 chilometri per il conseguimento della Coppa «Edoardo Pocar» riservata agli avanguardisti e gare individuali per il seguimento, del campionato provinciale avanguardista per l'anno VIII. Ci saranno pure gare individuali di propaganda per Balilla, che promettono di essere molto interessanti ed emozionanti. L'adunata dei concorrenti avverrà a Gorizia alla Casa del Balilla alle ore 6.45 da dove si raggiungerà il posto delle gare, le quali si svolgeranno alle ore 10 dopo che il Presidente del Comitato e le autorità avranno passato in rivista i partecipanti.

LA «PRO GORIZIA» A POLA

Domenica la «Pro Gorizia» si recherà a Pola per partecipare ad un incontro di campionato con quella balda schiera di giuocatori. Anche a questo incontro la «Pro Gorizia» si presenterà menomata di alcuni giocatori. Tuttavia la fede che accompagna i progoriziani è tale da far presagire un buon successo per la squadra di Gino Gionchetti.

AL TEATRO DEL BALILLA

Per particolare interessamento della signora Zei un gruppo di Piccole Italiane darà il pomeriggio di giovedì grasso alle ore 15 un trattenimento nel Teatro del Balilla riservato alle Piccole Italiane. Detto trattenimento sarà ripetuto per i Balilla il pomeriggio di sabato grasso. La festicciuola comprenderà la dizione di alcuni monologhi e la recite di indovinati bozzetti unitamente a un pò di musica.

CONFERENZA VIRGILIANA

Ad iniziativa del R. Istituto Magistrale, il prof. Vercellone, titolare di lettere classiche nel corso dell'Istituto, in una dotta ed interessante conferenza ha illustrato agli alunni l'importanza ed i caratteri essenziali della poesia Virgiliana, mettendo in particolare rilievo i tratti che maggiormente la riallacciano alle nuove tendenze ed agli ordinamenti politici e civili creati dalla Rivoluzione fascista.

COLPO DI MORTAIO SUL CASTELLO

Da oggi il consueto colpo di mortaio che segna il mezzogiorno è stato regolato col meridiano dell'Etna il quale dà l'ora alle ferrovie di tutta la Penisola.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

All'Ospedale comunale è stato trasportato, in gravi condizioni, il contadino Andrea Cerne, di 64 anni, da Gargaro il quale rimasto travolto da un'automobile, in via Salcano, ebbe a riportare la frattura del costato sinistro, con contusioni multiple.

GRAVE CADUTA

Lucia Jermolj, di 75 anni, da Auzza in seguito a una caduta accidentale ebbe a riportare la frattura della scapola sinistra. Fu trasportato all'Ospedale comunale dove venne giudicata guaribile in 60 giorni.

ARRESTO

I Carabinieri arrestarono Michele Zoppi, di 27 anni, da Gorizia, perchè responsabile di furto aggravato e continuato in danno di Giuseppe Cumar e di Antonio Bisiach.

UN INVESTIMENTO TRANVIARIO

Oggi, verso le 13.20, in via S. Pietro, è avvenuto un grave investimento tranviario in cui Maria Cesaneig, di 80 anni, da Ranziano, rimaneva investita dalla vettura tranviaria n. 8, guidata da Giovanni Ciampa, di 25 anni, riportando una grave ferita alla testa, con sintomi di commozione cerebrale. Fu trasportata con l'autolettiga della Croce Verde, all'Ospedale comunale dove versa in gravissime condizioni.

VEGLIONE MASCHERATO

L'Unione Ginnastica Goriziana organizza per questa sera 22 corrente mese il tradizionale Veglione Mascherato di Carnovale. La promettente serata avrà inizio alle 22, nella bella palestra sociale, artisticamente addobbata e trasformata per l'occasione in elegantissima serra di fiori.

Suonerà una scelta orchestrina. Funzionerà un ottimo servizio da buffet.

CINEMATOGRAFI

Cinema Vittoria: «Asfalto» — Cinema Savoia: «I quattro diavoli» — Cinema Ideal: «L'allievo di West Point» — Cinema Eden: «La Grazia».

FARMACIE DI TURNO

Domenica 23 corrente farmacia di turno con servizio notturno: Pontoni, Via Rastello. Farmacie aperte fino alle 12: Kurner e Iesani.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 21:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari. Apertura: marzo 128,50; maggio 132, luglio 123.25. Chiusura: contante 128.35; marzo 129.20; maggio 133,40; luglio 123.40.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento fermo. Apertura: marzo 60; maggio 60.50; luglio 60,65. Chiusura: marzo 61; maggio 61, luglio 6105.

Riso: scarsa attività, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 119,50; maggio 124 luglio 127. Chiusura: marzo 120; maggio 125; luglio 127.90.

Risone: scarsa attività, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 82,75; maggio 84; luglio 87,25. Chiusura: maggio 85.50; luglio 89.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.05	67.05
Consol. 5 %	79.80	79.70	79.75	79.75
Prest. Littor.	79.80	79.70	79.75	79.75
Obbl. Venezie	74.—	73.90		
Francia	74.75	74.75	74.71	74.72
Svizzera	368.50	368.60	368.45	368.40
Londra	92.85	92.85	92.83	92.80
New York	19.08	19.07	19.09	19.09
Berlino	456.15	456.15	456.—	456.—
Vienna	269.15	269.15	269.10	269.10
Romania	11.34	11.34	11.36	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.10	266.10
Spagna	238.—	238.—	237.—	237.—
Praga	56.63	56.60	56.60	56.60
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Grecia	33.70	33.70	33.65	33.70
Jugoslavia	24.80	24.80	24.07	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 21 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.26	751.38	51.38
Pression al mare	764.57	762.51	763.66
Temperatura	4.9	7.3	3.6
Umidità (0-100)	51	51	51
Vento Direzione / Forza	NE forte	NE forte	NE forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,4

Temperatura minima: 3,0

Acqua caduta: mm. [illegible]

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Nord-Est; bora; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: L'anticiclone nordico permane quasi invariato sulla bassa Norvegia, mentre la depressione mediterranea sempre con centro tra la Sicilia e la Libia si è approfondita notevolmente.

Probabilità: L'approfondirsi della depressione meridionale apporta notevole peggioramento nelle condizioni del tempo. Si avrà quindi, quasi ovunque, cielo nuvoloso con precipitazioni più copiose sulle regioni meridionali, nevicate sulla Val Padana e sull'Appennino. Bora fortissima sull'Istria, venti orientali molto forti o forti sul restante Adriatico e sul Tirreno, forti settentrionali sulle Isole. Temperatura in lieve oscillazione. Mare grosso Adriatico, molto agitato Jonio e il basso Tirreno, agitato il rimanente.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A 16.40 — D. 18.35.
Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

PIERO PEDRAZZA - direttore
ILDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile